



RELAZIONE DI FINE MANDATO

2015-2016

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2015-2016

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Introduzione alla relazione di fine mandato

La Città metropolitana di Torino - ente territoriale di area vasta e di secondo livello istituito dalla legge "Delrio" (n. 56 del 2014) ha sostituito dal 1 gennaio 2015 la Provincia di Torino, mantenendone ed ampliandone le funzioni. E' una realtà unica in Italia, essendo composta da 315 Comuni e confinando con la Francia e la Valle d'Aosta. E' la più grande Città metropolitana d'Italia per estensione territoriale ed ha una complessa articolazione territoriale, che affianca all'area metropolitana torinese altre aree territoriali omogenee, territori montani e collinari che hanno peculiarità storiche, culturali ed economiche. La Legge Delrio, giunta al termine di un processo ventennale di elaborazione, è la sanzione istituzionale di una tendenza sociale, economica e territoriale: i confini delle città vanno al di là di quelli dei singoli Comuni, situandosi in una dimensione metropolitana: altri Paesi europei hanno adottato o stanno adottando leggi che riconoscono la dimensione metropolitana.

Dopo questi primi sedici mesi di attività - dal gennaio 2015 all'aprile 2016 - possiamo dire che la Città metropolitana di Torino è un work in progress incamminato sulla strada del successo, nonostante le ristrettezze di bilancio e la difficoltà di dare vita ad un Ente nuovo.

Senza sostituirsi ai Comuni nelle funzioni di loro competenza, la Città Metropolitana di Torino non solo ha lavorato per affermarsi come l'Ente in cui lo sviluppo economico e sociale dell'area vasta trova un momento di concertazione, regolazione e programmazione, ma si è fin da subito caratterizzata come una CITTA' DI CITTA' impegnata ad assicurare pari dignità a tutti i Comuni.

Il 2015 è stato un anno di avvio e di transizione per la Città metropolitana di Torino, che ha raccolto l'eredità amministrativa dell'ex Provincia di Torino, dovendo però assolvere a nuove ed impegnative funzioni per la promozione dello sviluppo sociale ed economico del territorio.

Era facile prevedere che l'attuazione della Legge Delrio non sarebbe stata nè automatica, nè immediata, ma l'azione degli amministratori affiancati dal personale ha consentito di rispettare un intenso cronoprogramma e di porre le basi per consegnare un Ente ben strutturato alla rinnovata amministrazione che vedrà decollare dall'autunno 2016 un mandato amministrativo completo nei prossimi cinque anni.

Solo nei primi dodici mesi di lavoro, cioè nel corso del 2015, siamo riusciti a dotarci di uno Statuto condiviso con i territori, a definire le Zone omogenee dando loro un'organizzazione ed una funzione, a raggiungere l'obiettivo di ridurre del 30% le spese per il personale, concertando con la Regione e altri Enti l'attribuzione delle funzioni delegate e la ricollocazione di una parte del personale, senza dimenticare la soluzione individuata per i 21 lavoratori precari che sono stati assegnati ai Centri per l'Impiego con un contratto annuale per tutto il 2016.

La logica delle Legge Delrio ha risposto alla necessità di adeguare l'architettura istituzionale degli Enti locali alla realtà delle grandi aree metropolitane, che in tutto il mondo, grazie alla concentrazione di popolazione, insediamenti produttivi, centri di ricerca scientifica e tecnologica, sono i veri motori dello sviluppo economico e sociale dei territori. Anche nell'area metropolitana torinese c'erano già infrastrutture e servizi da tempo gestiti in una dimensione che supera i confini comunali (ad esempio SMAT, GTT e il Servizio Ferroviario Metropolitano): la Città Metropolitana ha lavorato per rafforzare l'approccio di area vasta alle politiche dei servizi, integrando tra loro i Consorzi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti (la recente fusione tra Cidiu e Covar 14 è uno dei casi di successo in questa direzione)..

Il tema delle risorse è stato certamente quello maggiormente difficile da affrontare nei primi sedici mesi di attività del nuovo Ente: le manovre nazionali hanno imposto tagli di risorse globali importanti, per cui attraverso l'azione di ANCI e UPI abbiamo più volte fatto presente al Governo la forte sofferenza per gli Enti locali, chiedendo rimodulazione dei tagli sulla base dei fabbisogni reali per l'espletamento delle funzioni ed avviando confronti talora anche aspri che ci hanno comunque consentito di approvare documenti di bilancio sempre credibili.

La sfida più stimolante è stata senza dubbio quella della cosiddetta fase costituente: rispettando i dettami della Legge Delrio, abbiamo lavorato sia per dotare la Città metropolitana dei propri organi, del proprio Statuto e della bozza di Piano strategico triennale, ma intanto, abbiamo sempre garantito i servizi e assicurata la continuità nell'arco di un anno e mezzo che abbiamo interpretato appunto come periodo costituente, in cui siamo stati chiamati a far decollare la Città metropolitana.

I primi atti ufficiali sono stati il 13 ottobre 2014 l'elezione del sindaco e dei 18 componenti del Consiglio metropolitano che hanno subito cominciato a lavorare suddivisi in Commissioni permanenti e Commissione speciali (Commissione per la definizione e redazione della bozza di Statuto; Commissione per la definizione della piattaforma per il negoziato con la Regione Piemonte sulle funzioni della Città metropolitana; Commissione per la perimetrazione delle aree omogenee ai fini della rappresentanza del territorio).

Fin dal 1 gennaio 2015 l'Ente si è dotato del logo "Torino Metropoli" e di una strategia comunicativa, di un nuovo sito internet istituzionale e di canali social e nel tempo abbiamo anche adottato il nuovo Gonfalone, per rispondere all'esigenza di partecipazione istituzionale e di rappresentanza della Città metropolitana mediante un proprio simbolo di identità, in modo tale da conferire solennità agli eventi esterni organizzati dal territorio, nel solco della tradizione. Il secondo passaggio indispensabile al funzionamento istituzionale si è avuto con l'adozione dello Statuto metropolitano, approvato il 14 aprile 2015, fonte del diritto normalmente amministrativa che però con la nuova legge Delrio assume un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

Per arrivare all'approvazione, è nata l'operazione "Statuto Aperto": il 21 gennaio 2015 il Consiglio Metropolitano ha adottato lo Statuto che è stato poi sottoposto a consultazione nei territori di tutti gli amministratori dei 315 Comuni, con specifici incontri per aree territoriali ma abbiamo realizzato anche una consultazione delle rappresentanze sociali ed economiche e pure i cittadini si sono potuti esprimere in un forum on line che ha raccolto opinioni, suggerimenti. Al termine della consultazione, il Consiglio Metropolitano ha esaminato gli emendamenti proposti dai territori e

adottato il testo definitivo, sottoposto poi all'approvazione della Conferenza Metropolitana composta dai 315 Sindaci.

A quel punto, la Città Metropolitana è entrata nel pieno della sua operatività. Assegnate le deleghe a sette dei 18 consiglieri metropolitani, con una squadra a maggioranza femminile, la Città metropolitana dotata del proprio Statuto ha anche approvato la perimetrazione delle Zone omogenee: tutti atti elaborati con l'obiettivo di garantire ai 315 Comuni della Città Metropolitana gli stessi diritti, le stesse opportunità e pari dignità, quale che sia la dimensione demografica di ogni comunità, affinché la Città Metropolitana rappresenti nuove e più ampie opportunità per i territori e per i cittadini.

La suddivisione del territorio della Città metropolitana di Torino in 11 zone omogenee, decisa all'unanimità dal Consiglio metropolitano approvando la proposta della Commissione competente, individua quattro zone nell'area metropolitana di Torino e le altre nei territori montani, collinari e di pianura esterni. La Commissione che si è occupata della zonizzazione ha lavorato riconoscendo e tenendo ben presenti l'identità storica, territoriale, sociale ed economica delle singole realtà ed ha considerato altri parametri, come l'organizzazione dei servizi pubblici. Sono stati consultati preliminarmente i Sindaci, ponendo attenzione alle caratteristiche geografiche, storiche, sociali, economiche dei territori. Con l'approvazione all'unanimità dello Statuto e dell'articolazione della Città Metropolitana in 11 zone omogenee dotate di poteri e organi abbiamo quindi coronato positivamente un percorso democratico e partecipativo, a cui hanno concorso attivamente i Consiglieri metropolitani di tutti i partiti, i Sindaci dei 315 Comuni della Città Metropolitana e un'ampia platea di associazioni e organizzazioni della società civile.

Un'operazione analoga a quella dello Statuto Aperto è stata poi ripetuta in occasione della redazione del Piano strategico: con un questionario rivolto a sindaci, amministratori, associazioni e cittadini, messo on line sul sito della Città metropolitana abbiamo raggiunto l'obiettivo di capire quanto siano diffuse le conoscenze del nuovo Ente e di coinvolgere tutti i cittadini nella stesura dello strumento che indirizzerà la pianificazione e programmazione del territorio in modo il più possibile partecipato con i suoi 315 Comuni. Dal rilevamento, i temi più rilevanti indicati sono stati quelli legati alla sostenibilità ambientale, al trasporto pubblico, all'occupazione: Coerentemente con queste indicazioni, inquinamento dell'aria, traffico e trasporto pubblico, disoccupazione sono stati rilevati come principali criticità di cui soffre il territorio; mentre fra i punti di forza della Città metropolitana emergono offerta culturale e turistica, aree verdi e parchi, e l'offerta formativa; così come è considerato un valore la prossimità territoriale con altre nazioni europee.

Le tematiche del Piano strategico sono state anche al centro di un confronto diretto con i territori durante incontri finalizzati alla presentazione del bilancio di previsione 2016 e convocati per ascoltare le esigenze e le proposte degli amministratori locali dei 315 Comuni suddivisi in Zone omogenee e per indirizzare le politiche per lo sviluppo economico e sociale del territorio in modo partecipato.

Il bilancio di previsione del primo anno di attività, il 2015, era stato l'interfaccia di un Ente nuovo alle prese con il cambiamento in atto dopo la riforma e si era concentrato su un piano di opere pubbliche nel settore della viabilità e delle strutture scolastiche. Del resto l'Ente si trovava ancora in una fase di implementazione delle attività all'interno di un nuovo sistema non ancora a regime, non erano ancora state definite le materie delle funzioni delegate dalla Regione e si aspettavano risposte dal Governo circa la riduzione della sanzione per lo sfioramento del patto di stabilità dal 3 all'1%. Era stato comunque previsto sugli investimenti un piano importante nel triennale delle

opere pubbliche per strade e scuole: l'impegno del 2015 si aggira sui 20 milioni di euro, decisamente più di quanto veniva stanziato nel recente passato.

L'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 è prevista entro la fine del prossimo mese di luglio.

on. Piero Fassino
Sindaco della Città metropolitana di
Torino

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco Metropolitano non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

In considerazione del fatto che la Città Metropolitana è stata costituita dal 01.01.2015, il periodo di riferimento della presente relazione è rappresentato dall'esercizio scorso: tuttavia, al fine di consentire una comparazione dei dati utili alla presente relazione, si è ritenuto opportuno affiancare i dati finanziari 2015 con quelli dell'esercizio precedente, là dove tale comparazione risultasse utile ai fini di una completa valutazione. Vengono altresì rappresentati i dati disponibili alla data della redazione della presente relazione

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2015: 2.316.000 abitanti

1.2 Organi politici

SINDACO METROPOLITANO: Piero Fassino

CONFERENZA METROPOLITANA: Composta dai Sindaci o loro rappresentanti dei 315 comuni compresi nel territorio della Città Metropolitana di Torino

CONSIGLIO METROPOLITANO

Vicesindaco: Alberto Avetta con delega a: Lavori pubblici, Infrastrutture, Trasporti, Protezione civile.

CONSIGLIERI DELEGATI

Gemma Amprino	Ambiente, Sviluppo montano, Agricoltura, Tutela fauna e flora, Parchi e Aree protette.
Francesco Brizio	Sviluppo economico, Attività produttive, Lavoro, Formazione professionale.
Mauro Carena	Bilancio, Personale, Patrimonio, Sistema informativo, Prevenzione e Protezione Rischi, Organizzazione e Qualità, Controllo di Gestione, Affari Legali, Organismi Partecipati.
Lucia Centillo	Diritti Sociali e Parità, Welfare.
Barbara Cervetti	Cultura, Turismo, Sport e Politiche giovanili.
Domenica Genisio	Istruzione, Sistema educativo, Rete scolastica, Infanzia.

CONSIGLIERI

Vincenzo Barrea
Eugenio Buttiero
Mimmo Carretta
Dimitri De Vita
Antonella Griffa
Marco Marocco
Claudio Martano
Roberto Monta'
Michele Paolino
Cesare Pianasso
Andrea Tronzano

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma: *indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)*

Segretario con funzioni di Direttore: Dott. Giuseppe Formichella

Per quanto riguarda il numero dei dipendenti della Città Metropolitana di Torino, si riporta la relativa articolazione con la specificazione della tipologia del rapporto di lavoro, sia in attesa della definizione dei decreti attuativi in materia di personale dei CPI, sia per effetto della L.R. 23/2015 e dei relativi accordi attuativi

Dirigenti

28 dipendenti della Città Metropolitana di Torino

1 dipendente della Città Metropolitana di Torino distaccato alla "Agenzia Piemonte e lavoro"

3 dipendenti regionali a decorrere dal 01.01.2016 per effetto della LR 23/2015 distaccati alla Città Metropolitana di Torino

Posizioni organizzative

137 dipendenti della Città Metropolitana di Torino

9 dipendenti della Città Metropolitana di Torino distaccati alla "Agenzia Piemonte e Lavoro"

19 dipendenti regionali a decorrere dal 01.01.2016 per effetto della LR 23/2015 distaccati alla Città Metropolitana di Torino

Altro personale

920 dipendenti della Città Metropolitana di Torino

221 dipendenti della Città Metropolitana di Torino distaccati alla "Agenzia Piemonte e Lavoro"

115 dipendenti regionali a decorrere dal 01.01.2016 per effetto della LR 23/2015 distaccati alla Città Metropolitana di Torino

AREE E SERVIZI

Avvocato A11

Avvocato A12

Controllo di gestione

Area Relazioni e comunicazione

Direttore Area Relazioni e comunicazione

Relazioni con il pubblico

Comunicazione istituzionale, informazione e relazioni interne ed esterne

Programmazione e gestione beni e attività culturali (*funzioni parzialmente riallocate in capo alla Regione Piemonte*)

Relazioni e progetti europei e internazionali

Area Istituzionale

Direttore Area Istituzionale

Consiglio

Staff Consiglio
Presidente e giunta
Staff al Segretario generale e documentazione
Archivio e protocollo generali
Staff Archivio e protocollo generali
Partecipazioni
Appalti, contratti ed espropriazioni

Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

Direttore Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità
Prevenzione e protezione rischi
Sistema informativo e telecomunicazioni

Area Risorse umane

Direttore Area Risorse umane
Valutazione ed incentivazione risorse umane
Sviluppo risorse umane
Acquisizione e gestione risorse umane, servizi sociali ai dipendenti
Bilancio, trattamento economico e relazioni sindacali

Area Risorse finanziarie

Direttore Area Risorse finanziarie
Bilancio e reporting economico e finanziario
Ragioneria
Finanze, tributi e statistica
Economato e liquidità

Area Patrimonio e servizi interni

Direttore Area Patrimonio e servizi interni
Logistica
Patrimonio
Staff Patrimonio
Servizi generali
Staff Servizi generali
Acquisti e provveditorato

Area Lavori Pubblici

Direttore Area Lavori Pubblici
Staff Direttore Area Lavori Pubblici
Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici
Concessioni ed approvvigionamenti
Impianti tecnologici e gestione energia
Edilizia scolastica 1
Edilizia scolastica 2
Edilizia patrimoniale
Viabilità 1
Viabilità 2
Viabilità 3

Monitoraggio e sicurezza stradale
Assistenza tecnica enti locali

Area Territorio, trasporti e protezione civile

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
Amministrazione e controllo area territorio, trasp., e prot. civ.
Trasporti
Protezione civile
Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica
Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale

Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale

Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
Staff Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
Amministrazione e controllo area sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale
Tutela e valutazioni ambientali

Area Risorse idriche e qualità dell'aria

Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria
Staff Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria
Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria
Risorse idriche
Qualità dell'aria e risorse energetiche
Difesa del suolo e attività estrattiva

Area Attività produttive

Direttore Area Attività produttive
Amministrazione e controllo area attività produttive
Programmazione attività produttive e concertazione territoriale
Agricoltura
Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche
Tutela della fauna e della flora
Progetto gestione del contenzioso

Area Istruzione e formazione professionale

Direttore Area Istruzione e formazione professionale
Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale
Formazione professionale
Monitoraggio e controlli delle attività
Istruzione e orientamento

Area Lavoro e solidarietà sociale

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale*
Amministrazione e controllo area lavoro e solidarietà sociale
Coordinamento centri per l'impiego
Politiche per il lavoro
Politiche sociali e di parità (*funzioni parzialmente riallocate in capo alla Regione Piemonte*)

1.4 Condizione giuridica dell'Ente: *Indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUOEL:*

Ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUOEL, la Città Metropolitana di Torino non è commissariata, al pari della preesistente Provincia di Torino.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: *Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter, 243 – quinquies del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.*

La Città Metropolitana di Torino non ha dichiarato, nel mandato oggetto della presente relazione, il dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis, al pari della preesistente Provincia di Torino.

Non ha fatto altresì ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter, 243 – quinquies del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno: *descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non eccedere le 10 righe per ogni settore):*

Tale paragrafo viene articolato in due parti: la prima è riservata ad una breve analisi della situazione che ha caratterizzato le funzioni fondamentali svolte dall'Ente nell'esercizio oggetto della presente relazione. La seconda focalizza l'attenzione sugli aspetti finanziari che hanno contraddistinto il 2015.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il servizio di trasporto pubblico locale, nel territorio della Città metropolitana di Torino, comprensivo dei servizi amministrati per conto delle comunità montane e delle città di Pinerolo e Ivrea, sviluppa complessivamente 21,2 milioni di km/vettura all'anno ed è gestito dal consorzio EXTRA.TO CARL.

Nel biennio 2014/2015 la Città Metropolitana, in considerazione di una riduzione di risorse pari circa la 6% dei fondi complessivamente stanziati, che si aggiunge ad una serie di "tagli" attuati dalla Regione negli anni precedenti, ha avviato un processo di ristrutturazione/razionalizzazione dell'intera rete di propria competenza, in modo da contenere i costi garantendo il servizio a livelli accettabili, senza compromettere l'efficienza del sistema nel suo complesso

VIABILITA'

La Città metropolitana gestisce 3.037 km di strade, di cui il 40,5% di pianura, il 31,5% di collina e il 28% di montagna.

La programmazione degli interventi è stata predisposta tenendo conto dei vincoli finanziari e di bilancio imposti dallo sfioramento del patto di stabilità e della conseguente impossibilità di ricorrere all'indebitamento per finanziare investimenti.

Per tale ragione sono state programmate e sviluppate sotto il profilo tecnico/progettuale tutte le opere finanziate con devoluzioni di mutui o con fondi di terzi e, al fine di garantire la copertura manutentiva delle strade di competenza nel minor tempo possibile ed evitare ripercussioni sull'utenza delle strade stesse, è stato definito un piano di interventi di manutenzione ordinaria per lavori di modesta entità, riguardanti differenti categorie d'opera, articolato in quattro lotti territoriali, al fine di meglio rispondere alle esigenze manutentive delle strade provinciali diffuse sul territorio.

EDILIZIA SCOLASTICA

Nel territorio della Città metropolitana di Torino si trovano 91 Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, di cui 46 in Torino, dislocate in 155 edifici, di cui 71 ubicati in Torino. L'anno scolastico 2012-2013 ha coinvolto più di 80.000 studenti suddivisi in più di 3.600 classi, oltre agli insegnanti e al personale amministrativo e tecnico.

Attraverso specifici contratti si è proseguito, nel rispetto dei contenuti del presente programma, alla esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria o modesta entità finalizzati alla sicurezza, per dare concreta seppur parziale risposta alle richieste pervenute da parte dei competenti organi ispettivi (V.V.F. e A.S.L.) a seguito dei numerosi e continui sopralluoghi effettuati presso gli edifici scolastici.

Nel corso del 2014, anche in una situazione in cui non era chiaro l'assetto delle competenze in materia scolastica da parte delle Città metropolitane si è garantita comunque la prosecuzione della manutenzione ordinaria sugli edifici scolastici e patrimoniali, per ottemperare ai doveri d'ufficio in capo alla Città metropolitana e ai dirigenti responsabili dei Servizi.

Le principali criticità sono state riscontrate nella riproposizione di vari contratti pluriennali per la manutenzione ordinaria e per il Servizio Energetico non era consentita in relazione al passaggio istituzionale (da Provincia a Città Metropolitana) così come strutturati negli anni passati.

I contratti di manutenzione ordinaria sono stati proseguiti fino al 31.12.2015 in modo da assicurare anche per il 2015 continuità nell'esecuzione di interventi manutentivi.

Per quanto riguarda il 2015 è stato approvato, in base alla ricognizione e alle esigenze espresse dai Servizi competenti, un piano di interventi indifferibili e urgenti di cui consentire, nonostante la contrazione delle risorse, in ogni caso l'esecuzione.

Fra gli interventi individuati con i provvedimenti richiamati, si è ritenuto necessario garantire quei lavori manutentivi di modesta entità individuati di volta in volta in base alle segnalazioni dei Dirigenti scolastici ovvero in base alle verifiche dei tecnici competenti per i rispettivi edifici, che consentono di proseguire l'attività all'interno degli edifici scolastici evitando situazioni di rischio e disagio per l'utenza.

L'elenco annuale 2015 è stato redatto tenendo conto dei vincoli finanziari e di bilancio imposti dallo sfioramento del patto di stabilità e la conseguente impossibilità di ricorrere all'indebitamento per finanziare investimenti.

Per tale ragione sono state programmate e sviluppate sotto il profilo tecnico/progettuale tutte le opere finanziate con devoluzioni di mutui o con fondi di terzi.

Con il mese di novembre 2015 è stata poi predisposta una specifica variazione di bilancio che prevedeva l'inserimento di altri interventi sulla rete stradale: tali interventi sono stati pertanto progettati almeno fino al livello definitivo entro la fine del 2015 e, dove possibile sono state avviate le procedure di affidamento dei relativi lavori

SVILUPPO ECONOMICO E RICERCA INNOVATIVA

Il passaggio al nuovo Ente Città Metropolitana, con la nomina di una Consigliera Delegata alla materia culturale, ha ridato nuovo stimolo alle **attività culturali**, pur nel momento transitorio di elaborazione della Legge Regionale sul riordino delle funzioni un tempo delegate alle Province Piemontesi: è stata posta maggiore attenzione alla creazione di sinergia di area vasta fra operatori culturali e collettività locali.

In particolare, dopo un anno di impossibilità di finanziamento è stato ripreso il supporto finanziario – sia pur ridottissimo – a tali attività sia con contributi concessi per la valorizzazione e lo sviluppo dell'attività musicale diffusa sul territorio.

La Città metropolitana ha garantito la prosecuzione dell'attività di tutela, gestione e valorizzazione dell'Abbazia di Novalesa in collaborazione con il Centro Culturale Diocesano di Susa e con il Comune di Novalesa, al fine di favorire la conoscenza del patrimonio culturale in tutti i suoi aspetti: dai reperti archeologici al complesso abbaziale, alla scala urbana e paesaggistica.

Sono stati altresì finanziati progetti realizzati sul territorio da soggetti esterni, sia pure con piccoli contributi, ma sempre a dimostrazione della volontà di essere presenti nella promozione delle iniziative culturali valide in area vasta.

Si è proseguito altresì nel sostegno alla Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, con la liquidazione della penultima tranche di finanziamento delle spese di ristrutturazione e riallestimento.

RISORSE FINANZIARIE

Per quanto riguarda la situazione finanziaria della Città Metropolitana di Torino, è da rilevare come il 2015 sia da considerarsi anche sotto tale profilo, un esercizio di avvio del nuovo assetto istituzionale, quale conseguente alla Legge 56/2014. Ed è proprio in tale contesto, infatti, che devono essere valutati gli effetti della normativa che sin dal 2012 ha coinvolto il comparto delle Province, attraverso misure di contenimento dei costi e soprattutto delle entrate. Il D.L. 95/2012 (Legge 135/2012), il D.L. 66/2014 (Legge 89/2014), i relativi Decreti attuativi, la Legge 190/2014 (Legge Finanziaria 2015), la Legge 208/2015 (Legge Finanziaria 2016).....hanno infatti determinato un forte restringimento delle risorse disponibili, sulla base di parametri che in taluni casi non hanno tenuto nel giusto merito, la peculiarità istituzionale e territoriale della Città Metropolitana di Torino.

Oltre 2.800 km. di strade, oltre 200 edifici scolastici, oltre 110 milioni di euro annui di trasferimenti regionali per l'esercizio delle funzioni delegate/trasferite in attuazione del D.Lgs 59/1997 e 112/1998 (cd. Leggi Bassanini di avvio del decentramento amministrativo).

Due dati finanziari esprimono appieno gli effetti finanziari dei citati provvedimenti: nel 2015 , l'ammontare del "taglio dei trasferimenti erariali" ha raggiunto valori pari a circa 87 milioni di euro; nel 2014 risultava pari a oltre 60 milioni di euro; a legislazione vigente, nel 2016 risulta pari a oltre 114 milioni di euro. E a fronte di tali "tagli", l'incapienza dei trasferimenti erariali ha fatto sì che pressoché l'intero importo dell'imposta RC Auto venga assorbito dal conseguente "contributo" che l'Ente deve versare allo Stato, sulla base di segnalazioni periodiche che pervengono dall'Agenzia delle Entrate, deputata a versare l'imposta in questione allo stato in luogo che alla Città Metropolitana. E se si considera che l'ammontare delle entrate tributarie si attesta intorno a 180.000.000 - 200.000.000 di euro (la variabile dipende prevalentemente dall'andamento del mercato automobilistico e conseguentemente dall'andamento delle due imposte che hanno come base , il cespite riferito all'autoveicolo, ossia l'imposta RC Auto e l'IPT) , è sufficiente rapportare l'ammontare del "taglio dei trasferimenti erariali o contributo" che sia , a tale importo , per comprendere celermente la capacità dell'Ente di affrontare una situazione finanziaria "critica", attraverso percorsi di contenimento dei costi fissi, programmazione puntuale.....delle iniziative, ricerca di finanziamenti europei , di finanziamenti statali e regionali che fossero in grado di sopperire in specifici settori alla carenza di risorse proprie. Si rinvia agli specifici prospetti e paragrafi, per l'analisi delle principali voci di spesa su cui l'Ente è intervenuto nel rispetto non solo della normativa vigente, ma in un'ottica di razionalizzazione al fine di ripristinare eventuali disponibilità finanziarie necessarie per l'assolvimento dei fini istituzionali dell'ente.

Ma il 2015 è stato caratterizzato anche dall'avvio di un lungo percorso che ha coinvolto l'Ente con la Regione Piemonte. In attuazione della Legge 56/2014, infatti, le funzioni che le Regioni avevano assegnato/trasferito/delegato alle province, dovevano essere "riviste" al fine di addivenire ad un contenimento del costo del relativo funzionamento, con particolare riferimento al costo del personale. Numerosi a tal fine sono stati gli incontri con i competenti Servizi regionali e tra gli Organi politici , al fine di addivenire ad una soluzione finalizzata a contemperare le duplici esigenze: conservazione dei posti di lavoro e rispetto della normativa, anche con riferimento all'ottimizzazione dell'esercizio delle funzioni a favore della collettività locale. Il percorso è confluito nella L.R. 23/2015 di fine ottobre 2015: alla Città Metropolitana sono state riassegnate alcune funzioni (tra le prevalenti quella in materia di formazione professionale) , mentre altre sono state riallocate in regione. Durante tutto l'anno, quindi, l'Ente ha continuato ad esercitare le funzioni precedentemente assegnate: attivo e positivo è risultato il raffronto con la regione, che ha riconosciuto un incremento del fondo finalizzato al finanziamento ed al funzionamento di tali funzioni, invertendo "la rotta" rispetto agli anni precedenti. Ovviamente, anche in tal senso e a tal fine, il percorso è risultato di non facile attuazione, soprattutto per la contemporaneità delle questioni: da un lato infatti il 2015 ha visto avviare e terminare il percorso di ridefinizione delle funzioni regionali in capo alla Città Metropolitana; dall'altro ha dovuto affiancare a tale operazione il riconoscimento di fondi per l'esercizio concomitante di quelle funzioni fino al 31.12.2015 in capo all'Ente.

La valutazione quindi dei dati finanziari esposti nella presente relazione deve quindi essere vista in tale contesto istituzionale, di non facile attuazione, che comunque ha visto l'Ente chiudere il 2015 con un risultato positivo, per quanto molto contenuto .

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEELL): *indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato:*

31/12/2014	31/12/2015
3	1

Da rilevare il miglioramento della situazione rappresentata dalla riduzione del numero dei parametri che evidenziano la situazione potenzialmente deficitaria dell'Ente. Perché l'Ente possa essere considerato in situazioni di deficitarietà strutturale è necessario che almeno 5 parametri risultino "positivi".

A tal riguardo l'unico parametro positivo è rappresentato dall'applicazione di avanzo di amministrazione (quale risultante dal rendiconto 2014 integrato da quello conseguente al riaccertamento straordinario dei residui) per la salvaguardia degli equilibri, in misura superiore al 5% del valore della spesa corrente. Si rinvia al punto 1.6 per la valutazione in ordine alla situazione finanziaria 2015 che ha richiesto proprio ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio l'applicazione/l'utilizzo del risultato d'amministrazione dell'esercizio precedente.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa: *Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.*

DELIBERA DELLA CONFERENZA METROPOLITANA	Num. 9560/2015 del 10/05/2015	APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO.
DELIBERA DELLA CONFERENZA METROPOLITANA	Num. 11258/2015 del 21/05/2015	APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DEFINITIVA DI PERIMETRAZIONE DELLE ZONE OMOGENEE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO AI SENSI DEL COMMA 11, LETTERA C), ARTICOLO UNICO DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56. su proposta del Consiglio Metropolitan n. 8392/2015 del 01/04/2015
DELIBERA DEL CONSIGLIO METROPOLITANO	Num. 12828/2015 del 31/05/2015	ADEMPIMENTI ISTITUZIONALI IN ORDINE ALL'AVVIO DELL'ATTIVITA' DELLE ZONE OMOGENEE.
DELIBERA DEL CONSIGLIO METROPOLITANO	Num. 22098/2015 del 20/08/2015	REGOLAMENTO DELLA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE E DELL'ACCERTAMENTO E DEFINIZIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE. REGOLAMENTO DELL'IMPOSTA DI TRASCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DI VEICOLI AL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO (IPT). ADEGUAMENTO AL PRINCIPIO CONTABILE 3.5
DELIBERA DEL CONSIGLIO METROPOLITANO	Num. 42461/2015 del 15/12/2015	INDIRIZZI PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA METROPOLITANO DI PREVENZIONE DELL'ILLEGALITA' E DELLA CORRUZIONE. LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE. APPROVAZIONE.
DELIBERA DEL CONSIGLIO METROPOLITANO	Num. 5399/2016 del 03/03/2016	MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ACQUISIZIONI IN ECONOMIA DI FORNITURE E SERVIZI. APPROVAZIONE.
DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO	Num. 552/2015 del 23/01/2015	AVVIO DELLA CITTA' METROPOLITANA - NORME REGOLAMENTARI ORGANIZZATIVE TEMPORANEE RELATIVE ALLA DIREZIONE GENERALE.
DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO	Num. 23212/2015 del 27/07/2015	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI (ROUS) - MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA - AREA "VIABILITA' - HD" - ISTITUZIONE STRUTTURA DI PROGETTO PROVVISORIA "SICUREZZA STRADALE" - APPROVAZIONE.
DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO	Num. 37953/2015 del 27/11/2015	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI (ROUS) - MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA - UNIFICAZIONE AREE "EDILIZIA - HC" E "VIABILITA' - HD" NELL'AREA "LAVORI PUBBLICI" - APPROVAZIONE.
DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO	Num. 43135/2015 del 29/12/2015	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI (ROUS) - MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA - UNIFICAZIONE AREE "EDILIZIA - HC" E "VIABILITA' - HD" NELL'AREA "LAVORI PUBBLICI" - INDICAZIONI OPERATIVE.

2. Attività tributaria.

2.1 Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento.

Ai sensi dell'articolo 1 c. 47 della legge 56/2014 alle Città Metropolitane sono assegnate, a partire dall'anno 2015, le medesime entrate tributarie in capo alle preesistenti province.

Tali entrate per l'anno 2015 sinteticamente sono:

TRIBUTI della CMTO	ANNO 2014	peso %	ANNO 2015	peso %	confronto 2015-2014
	Acc. competenza		Acc. competenza		
IPT	68.594.002,37	36,40%	73.820.017,70	43,87%	7,62%
RCA	97.458.741,14	51,73%	74.876.178,57	44,50%	-23,17%
TEFA	18.553.225,02	9,85%	16.532.102,97	9,82%	-10,89%
TRIBUTO IN DISCARICA	225.473,20	0,12%	195.417,31	0,12%	-13,33%
CONTRIBUTO IN DISCARICA	2.137.060,42	1,13%	1.543.530,15	0,92%	-27,77%
ALTRI TRIBUTI	1.452.161,33	0,77%	1.299.142,25	0,77%	-10,54%
Totale TITOLO I ENTRATA	188.420.663,48	100,00%	168.266.388,95	100,00%	-10,70%

N.B.:

a) Come indicato nella premessa, vengono posti in raffronto i dati del 2014 con quelli del 2015, pur con alcuni limiti interpretativi derivanti dall'introduzione dal 01.01.2015 della contabilità finanziaria potenziata di cui al D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

b) Le quote arretrate riferite all'IPT e all'imposta RC Auto non vengono considerate in corrispondenza della specifica voce, in quanto tale raffigurazione risulterebbe distorsiva ai fini di una completa valutazione del relativo gettito. Ai fini di una "quadratura" generale dell'importo delle entrate tributarie, il relativo valore viene annoverato all'interno della voce "altri tributi", ovviamente solo ai fini della presente relazione

Più nel dettaglio:

1) Imposta Provinciale di trascrizione (I.P.T.)

L'articolo 56 della legge 15 dicembre 1997, n. 446 ha attribuito alle province/città metropolitane l'"imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico", avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta Provinciale di Trascrizione; la relativa disciplina è stata demandata ad apposito Regolamento. L'Ente ha approvato il Regolamento IPT con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 471-150446/1998, oggetto di fino al 2015 in relazione alle esigenze di adeguamenti alle novità normative in ambito di imposizione, agevolazione ed esenzione sui presupposti applicativi dell'imposta (l'ultima modifica è stata approvata con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 22098/2015 del 29/07/2015).

Sono soggette all'imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, presentate al P.R.A. ai sensi dell'art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile.

Sono invece fuori dal campo di applicazione dell'IPT i motocicli.

Il gettito tributario spetta alla Città Metropolitana/provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo d'imposta (articolo 9 comma 2 DL 174/2012 convertito nella legge 213/2012).

Soggetto passivo dell'imposta è l'avente causa intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione, la trascrizione o l'annotazione presso il P.R.A.

Le tariffe, articolate per tipo e potenza dei veicoli, sono state determinate nel 1999 con apposito Decreto del Ministero delle Finanze n. 435/1998.

Analisi manovra tariffaria per l'anno 2015

Statisticamente i due terzi del gettito tributario provengono dall'acquisto di veicoli presso concessionari (soggetti che possono emettere fattura al momento della vendita), mentre il rimanente un terzo deriva da transazione fra privati. La politica tariffaria degli ultimi anni, in particolare del 2014, rispecchia l'esigenza di favorire l'attività commerciale di compravendita di veicoli sul territorio metropolitano; da questo presupposto nasce la differenziazione tariffaria fra atto soggetto ad IVA (10% delle tariffe base approvate nel 1998 dal DM 435/1998) e atto non soggetto ad IVA (aliquota massima a + 30% rispetto al DM 435/1998). Nel regolamento IPT di cui al punto precedente, viene anche prevista l'agevolazione a tariffa base nel caso di iscrizioni di veicoli nuovi, uso locazione con conducente, trasporto pubblico di linea, trasporto pubblico da piazza, veicoli uso trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi.

Le tariffe IPT per l'anno 2015 sono state approvate con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 868-48363/2014 del 22 dicembre 2014.

Analisi manovra tariffaria per l'anno 2016

Relativamente al 2016, con Decreto del Consigliere Delegato al Bilancio n.488 - 29207/2015 del 26 novembre 2015 è stata confermata, per le stesse motivazioni del 2015, la misura tariffaria dell'anno precedente.

La gestione dell'imposta è affidata anche per il 2016, all'Automobile Club Italia (ACI) in attesa del riordino del settore. Tale attività è svolta senza oneri a carico degli Enti (Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21.03.2013).

Analisi economico - finanziaria

Il gettito dell' Imposta Provinciale di Trascrizione, rappresenta nel 2015 circa il 44 % del totale delle entrate tributarie. Da rilevare che l'andamento dell'entrata in questione consegue al trend del mercato automobilistico, con conseguente ridotta possibilità dell'Ente di incidere in modo significativo sul gettito dell'imposta in questione.

Ai fini di una corretta valutazione dell'andamento storico dell'imposta in questione, è necessario raffrontare tra il 2015 ed il 2014 il relativo gettito tributario e il corrispondente numero di formalità registrate: tale specificazione risulta necessaria in quanto il gettito è determinato da differenze all'interno della manovra tariffaria dell'ente (articolata per tipo e per potenza di veicoli).

Raffronto dati annuali 2015:

	anno 2014	% variazione	anno 2015 (*)
Numero formalità	254.728	6,08%	270.212
Gettito (migliaia di euro)	68.594,00	7,62%	73.820,00

(*) L'IPT viene accertato per cassa – principio contabile. 3.7.5 - Allegato 4.2 Dlgs 118/2011 e s.m.i.

L'importo del 2014 e del 2015 è al netto delle quote arretrate, in quanto irrilevanti nella valutazione del gettito raffrontato con il numero delle formalità relative.

Il 2015 evidenzia un aumento di formalità registrate al PRA rispetto al 2014 quale diretta conseguenza di una certa ripresa del mercato dell'auto a livello italiano, dopo un quinquennio di profonda crisi del settore.

Raffronto dati 2014 - 2015 con primi mesi del 2016

Ai fini della presente relazione, è da precisare che risultano oggi disponibili solo i dati dei primi due mesi del 2015, in quanto i dati riferiti al mese di marzo verranno trasmessi dall'ACI solo entro la prima **decade lavorativa** di aprile e quindi oltre i termini di redazione della presente relazione

L'analisi di cui al seguente prospetto viene pertanto elaborata confrontando il primo bimestre del 2014 con quello corrispondente del 2015 e del 2016.

	Gettito (migliaia di euro)	base 2014	numero pratiche	base 2014
2014 - primi due mesi	11.132,00	100	41.338	100
2015 - primi due mesi	11.799,00	106	42.100	102
2016 - primi due mesi	11.875,00	101	41.510	99

Il primo bimestre 2016 registra una flessione nel numero di pratiche registrate al PRA rispetto al corrispondente periodo del 2015, assestandosi sui livelli del primo bimestre 2014. Ovviamente, al fine di disporre di una valutazione compiuta del gettito dell'imposta a tutto il 31.12.2015, è necessario ancora attendere il gettito effettivo fino al 30.06.2016. Solo dal mese di luglio, infatti si

può individuare un trend annuo che sulla base dell'esperienza degli esercizi passati, risulta di fatto confermato anche alla fine dell'esercizio.

Gestione attiva tributaria 2015

Nel 2015 sono stati emessi n. 169 atti di accertamento e contestazioni o avvisi bonari nei confronti di soggetti per i quali è emersa l'evasione dall'imposta in questione. Tali atti/contestazioni/avvisi bonari sono stati emessi con riferimento a n. 400 pratiche per un totale di € 138.048,46. Sono stati inoltre emessi dall' ACI , n. 25 preavvisi di accertamento su 25 formalità per un totale di 9.576,66.

2) Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (R.C.A.)

L'imposta è stata istituita e disciplinata con l' articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato Decreto Legislativo n. 446 del 1997. Fino al 2011 , l'imposta sull'R.C.A. era un tributo erariale il cui gettito era per legge "devoluto alle Province"; dal 2012 , ai sensi dell' art. 17, c. 1 del D.lgs. 6/05/2011, n. 68 e s.m.i., è divenuto un "tributo proprio derivato" delle Province/Città metropolitane: ne consegue che la Città Metropolitana di Torino , come già la preesistente Provincia di Torino, è "soggetto attivo di imposta"; la titolarità dell'imposta in questione comporta quindi l'assunzione in capo all'Ente degli obblighi conseguenti alla titolarità diretta di un tributo provinciale. L'imposta è attribuita alle Province/Città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti.

Sin dall'origine, la tariffa è stata definita a livello ministeriale in misura pari al 12,50%, dell'importo del premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo per l'assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione del veicolo stesso.

Dal 2012 , ai sensi del richiamato D.Lgs.68/2012, l'Ente può variare tale percentuale di ulteriori 3.5 punti percentuali in aumento o diminuzione . Sin dal 2015, l'Ente ha deliberato di incrementare la tariffa fino al 16%, individuando tuttavia l'esigenza di destinare il conseguente incremento del gettito alla manutenzione del patrimonio viario e scolastico dell'Ente. Tuttavia, il taglio dei "trasferimenti erariali" per effetto del DL 95/2012, del DL 66/2014, delle leggi di stabilità 2014-2015-2016 e relativi Decreti attuativi , ha richiesto necessariamente di destinare l'incremento del gettito derivante dall'aumento della tariffa, alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Analisi manovra tariffaria per l'anno 2015

Per le motivazioni esposte nel paragrafo precedente, con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 868-48363/2014 del 22 dicembre 2014, l'imposta in questione è stata confermata per il 2015 in misura pari a quella dell'anno precedente e corrispondente al 16% del premio assicurativo.

Analisi manovra tariffaria per l'anno 2016

Anche per l'anno 2016 è stata confermata l'aliquota tariffaria del 16%. (Decreto del Consigliere delegato n.488 - 29207/2015 del 26 novembre 2015) per le stesse motivazioni esposte nel paragrafo precedente.

Analisi economico finanziaria

Il gettito dell'RCAuto , rappresenta circa il 45% del totale delle entrate tributarie. Pur con le inevitabili limitazioni valutative conseguenti alle differenti metodologie di rilevazione contabile

dell'imposta RC Auto (2014 ai sensi della competenza finanziaria semplice: 2015 ai sensi della competenza finanziaria potenziata) , il prospetto che segue pone a confronto gli accertamenti 2014 con quelli dell'esercizio in esame.

Raffronto dati annuali 2015:

	anno 2014 Previgente Dlgs 267/2000	% variazione	anno 2015 Attuale Dlgs 267/2000
Gettito ANNUO (migliaia di euro)	97.459	-23.18%	74.876

Il raffronto, ancorchè effettuato considerando differenti metodologie di contabilizzazione, evidenzia in ogni caso un notevole calo di gettito dell'RCauto: a parità di criterio contabile, infatti, il minor gettito tra il 2014 ed il 2015 risulta pari a oltre il 7%, confermando sostanzialmente il trend avviato negli anni precedenti. Alla base di tale calo possono essere annoverate motivazioni che dall'efficientamento del mercato concorrenziale delle Assicurazioni RCAuto, con la diffusione delle assicurazioni on line meno onerose, passano attraverso una gestione dell'imposta da parte delle famiglie più oculata e strettamente collegata alle esigenze, fino alla constatazione di un mercato dell'auto che sotto tutti i profili registra una crisi economica di non poco rilievo.

Raffronto dati 2014 - 2015 con primi mesi del 2016:

Alla data della redazione della presente relazione, sono disponibili i dati dei primi tre mesi del 2016.

Per tale motivazione, il raffronto di cui al seguente prospetto viene effettuato confrontando il periodo gennaio-marzo 2014, con quello corrispondente 2015 e ancora con quello del 2016.

	Gettito (migliaia di euro)	base 2014
2014 - primi tre mesi	24.619,00	100
2015 - primi tre mesi	24.667,00	100
2016 - primi tre mesi	23.110,00	94

Si registra una flessione di oltre il 6% degli incassi 2016 rapportati al corrispondente periodo del 2015. Continua il trend negativo del gettito tributario già precedentemente evidenziato.

Gestione tributaria

L'accertamento delle violazioni alle norme in materia di R.C.Auto compete alle Province e quindi alla Città Metropolitana di Torino a decorrere dall'anno 2012. Le Province/Città Metropolitane possono stipulare convenzioni non onerose con l'Agenzia delle entrate per l'espletamento, in tutto o in parte, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Sino alla stipula delle predette convenzioni, le funzioni di gestione del contenzioso e di recupero sono svolte dall'Agenzia delle Entrate. Non risulta ancor oggi approvata da parte dell'Agenzia delle Entrate nessuna convenzione base. Utile ai fini della gestione di quanto indicato.

L'Agenzia delle Entrate ha invece adeguato il modello di dichiarazione prevedendo l'obbligatorietà della segnalazione da parte delle Società di Assicurazione, con riferimento agli importi distinti per contratto ed ente di destinazione, annualmente versati alle Province/ Città metropolitane per il tramite dell'Agenzia medesima. Le Province/Città metropolitane, pur essendo convenzionate con l'Agenzia delle Entrate tramite il sistema "Siatel-punto fisco", ricevono i dati dei gettiti solo a livello sintetico; i dati relativi alle dichiarazioni al fine dell'espletamento delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso a tutt'oggi non risultano trasmessi dall'Agenzia delle Entrate

Trattenute sul gettito imposta RC Auto anno 2015 e primi tre mesi del 2016

Il “Decreto Legislativo sul federalismo fiscale” (D.Lgs. 6/5/2011 n. 68) ha previsto l’istituzione di un “fondo sperimentale di riequilibrio” a favore delle province/città metropolitane alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'IRPEF, nonché delle entrate derivanti dalla soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica; l'importo è portato in compensazione dell'eventuale somma a debito (art. 21, comma 3).

Successivi provvedimenti normativi (D.L. 6/12/2011, n. 201, convertito nella l. 22/12/2011, n. 214, - art. 28, comma 8 e D.L. 6/7/2012 n. 95 convertito nella l. 135/2012- art. 16, comma 7) hanno però apportato un “taglio” del fondo stesso, in parte contenuto all’interno del fondo medesimo, in parte confluito nell’obbligo di versamento a favore dello Stato. Il D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ha poi previsto una serie di “contribuzioni a carico dei bilanci delle città metropolitane e delle province”, anche per effetto dell’azzeramento dei trasferimenti erariali: riduzione spese per beni e servizi (art. 47 C.2, lett. A); riduzione spese per autovetture (art. 47 c.2, lett. B); riduzione spese per incarichi consulenza, studio e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (art. 47 c.2, lett. C); taglio ai costi della politica (art.19 c.1). Infine, la legge di stabilità 2015, così come confermata dalla legge di stabilità 2016, ha poi previsto un ulteriore riduzione della spesa corrente a carico degli Enti per un importo pari a 1 milione di euro per il 2015 , 2 e 3 milioni di euro rispettivamente per il 2016 e 2017 (art. 1, c. 418, legge 23/12/2014, n. 190).

Per effetto dei provvedimenti sopra richiamati, in caso di incapienza del fondo, l’Agenzia delle Entrate, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell’Interno, provvede al recupero delle somme a debito verso lo stato, a valere sui versamenti dell’imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile e in caso di in capienza sull’imposta provinciale di trascrizione (art. 1, c. 419, legge 23/12/2014, n. 190). Ne consegue che oggi, 2016, a legislazione vigente, tutto il gettito dell’imposta RC Auto e già una parte considerevole del gettito dell’IPT devono essere devoluti nel relativo gettito allo Stato.

Somme a carico della Città Metropolitana di Torino per l’anno 2015

D.L. 95/2012 (Legge 135/2015)	Anno comp	Totale nazionale	quota a carico CMTO
Art. 16 c.7 – riduzione della spesa degli enti territoriali	2015	1.250.000.000,00	33.802.287,51

D.L. 66/2014 (Legge 89/2014)	Anno comp	Totale nazionale	quota a carico CMTO
ART. 47 C.2, lett. A) Riduzione spese per beni e servizi	2015	510.000.000,00	18.962.488,99
ART. 47 C.2, lett. B) Riduzione spese per autovetture	2015	1.000.000,00	27.768,01
ART. 47 C.2, lett. C) Incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa	2015	5.700.000,00	126.217,49
ART. 19 C.1 – Taglio ai costi della politica	2015	60.000.000,00	2.626.551,23

Legge 190/2014 (confermata con Legge 208/2015)	Anno comp	Totale nazionale	quota a carico CMTO
art. 1, c- 418 – riduzione della spesa corrente	2015	1.000.000.000,00	27.941.102,33

Trattenute e pagamenti effettuati in termini di cassa nel 2015, fino a marzo 2016:

Anno comp	FONTE NORMATIVA	IMPORTO DOVUTO	MODALITA'	Anno Pag./tratt.	Importo 2015	Importo 2016
2014	ART. 16 DL 95/2012	32.160.954,97	trattenute da RCA	2015	32.160.954,97	
2015	ART. 16 DL 95/2012	33.802.287,51	trattenute da RCA	2015/16	7.950.413,76	23.083.862,85 (*)
2015	ART. 47, c.2 let. a) DL 66/2014	27.768,01	pagamenti effettuati	2015	27.768,01	
2015	ART. 47, c.2 let. b) DL 66/2014	126.217,49	pagamenti effettuati	2015	126.217,49	
2015	ART. 47, c.2 let. c) DL 66/2014	18.962.488,99	pagamenti effettuati	2015	18.962.488,99	
2015	ART. 19 C.1 – Taglio ai costi della politica (**)	2.626.551,23	NON ancora richiesto dal M.I.	-	0,0	-
2015	ART. 1 C. 418 L.190/2014	27.941.102,33	pagamenti effettuati	2015	27.941.102,33	
					87.168.945,55	23.083.862,85

(*) rimane ancora da saldare 2.768.010,90 (33.802.287,51 - 7.950.413,76 - 23.083.862,85) che sarà presumibilmente trattenuto nel prossimo mese di aprile

(**) Da segnalare che il Ministero dell'Interno non ha ancora provveduto, ad oggi, a trattenere/richiedere il pagamento in relazione ai tagli dei costi della politica per gli anni 2014 e 2015 (art. 19, c. 1 del DL66/2014), pari a euro 4.980996.17 per il 2014 e euro 2.626551,23 per l'anno 2015.

3) T.E.F.A. -Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente

Il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la difesa a valorizzazione del suolo (art. 19 del D.Lgs. n. 504/92).

Il TEFA rimane in vigore anche a seguito dell'introduzione della tassa sui rifiuti "TARI" (legge 27 dicembre 2013, n. 147 art. 1 comma 666).

Il TEFA è un tributo incassato dai singoli Comuni contestualmente alla tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU/TIA/TARES 2013/TARI dal 2014).

Le norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni sono quelle previste per la TARSU/TIA/TARES/TARI comunale. Per le attività svolte dal comune, l'Ente riconosce allo stesso una commissione per legge pari allo 0,30% delle somme riscosse. L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla TARSU/TIA/TARES/TARI, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal Comune/concessionario direttamente alla Città metropolitana di Torino.

Analisi manovra tariffaria per l'anno 2015

Sin dal primo anno di istituzione del tributo, l'Ente ha deliberato l'aliquota massima, pari al 5% della tariffa/tassa....comunale. Per il 2015, con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 868-48363/2014 del 22 dicembre 2014, è stata confermata la medesima aliquota.

Analisi manovra tariffaria per l'anno 2016

Anche per l'anno 2016 è stata confermata l'aliquota tariffaria massima pari al 5%. (Decreto del Consigliere delegato n.488 - 29207/2015 del 26 novembre 2015) .

Analisi economico - finanziaria

Il TEFA è sostanzialmente un tributo a gestione indiretta che soggiace alla tempistiche di incasso della tassa/tariffa rifiuti /TARI dei singoli Comuni. La Città metropolitana però, in un'ottica di gestione attiva delle proprie entrate, anche ai fini dell'accertamento della corrispondente entrata è in costante contatto con i 315 Comuni e/o loro consorzi di gestione; le informazioni che pervengono dai Comuni vengono costantemente integrate con verifiche effettuate sui relativi rendiconti e con l'ausilio dei dati riferiti ai codici SIOPE.

Gestione attiva del tributo

Nell'anno 2015 sono state/i inviate/i:

- n. 262 note ai Comuni interessati in relazione a omessi versamenti TEFA sugli importi ricevuti dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR) sulla TARI 2014 delle Istituzioni scolastiche pubbliche (importo complessivo richiesto euro 62.905,44);
- n. 10 solleciti di pagamento al Commissario nominato dal Tribunale per lo stato d'insolvenza in relazione a due Società incaricate dai Comuni di riferimento alla gestione della raccolta rifiuti anni arretrati (importo pari a euro 2.831,81). Sempre per la problematica precedentemente espressa si è provveduto anche ad inviare agli stessi Comuni consorziati n. 12 preavvisi di consistenza del credito TEFA vantato (importo complessivo euro 716.856,07);
- n. 2 lettere di messa in mora per tardato versamento del TEFA ai Soggetti affidatari del servizio di riscossione TARI (importo 3.156,39);
- n. 132 note ai Comuni interessati in relazione a costatazione di omessi versamento del TEFA anni 2013/2014 (importo complessivo richiesto euro 1.926.479,42).

4) ALTRI TRIBUTI MINORI.

Tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani (L.R. 39/1996)

Il tributo in questione è un tributo la cui titolarità giuridica è in CAPO alla Regione Piemonte e di cui la stessa ha delegato alle Province/Città Metropolitana l'accertamento, la riscossione ed il relativo contenzioso. Fino al 31.12.2015, sul gettito incassato la Città Metropolitana ha trattenuto (ai sensi della LR 39/1999) il 10% a titolo di rimborso spese sostenute per la gestione del tributo riversando alla Regione la differenza del 90% .

Dall'anno 2016, l'art. 34 comma 2 della L. 28/12/2015 n. 221 ha previsto che l'intero gettito spetti alla Regione: a seguito di incontri con i competenti Uffici regionali, è risultato evidente che la situazione della Regione Piemonte è differente rispetto a quella delle altre regioni italiane e che pertanto occorre, per la completa attuazione della citata norma statale, una specifica Legge Regionale ; tale disposizione non può però non considerare il legame che sussiste tra gettito del tributo in questione e competenze relativa in materia ambientale (controllo sulle discariche).

In ogni caso, fino al 31.12.2015 il tributo annuo è stato suddiviso, (sia per quanto riguarda gli adempimenti del soggetto passivo del tributo, sia per quanto riguarda la Città Metropolitana tenuta al versamento del 90% alla regione Piemonte,) in quattro versamenti periodici a carattere trimestrale: il soggetto passivo era tenuto a versare il tributo entro la fine del mese successivo al trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni. Entro la fine del mese successivo, la Città Metropolitana doveva versare il 90% del gettito incassato nel mese precedente. Soggetto passivo dell'imposta è in ogni caso il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

Nell'anno 2015 sono stati emessi n. 2 atti di accertamento per omesso versamento del tributo per un totale di euro 100.360,0.

Contributo sui rifiuti collocati in discarica (art. 16 c. 6 L.R. 24/2002)

Il contributo in questione è stato istituito con LR 59/1999, in base alla quale alla Provincia/Città metropolitana sede dell'impianto deve essere corrisposto un contributo annuo da parte dei gestori degli impianti di incenerimento e discarica di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (con esclusione dei rifiuti da costruzione, demolizione e scavi, compresi quelli contenenti amianto, conferiti in discariche per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi).

Il contributo per il 2015 è pari ad € 0,25 ogni 100 chilogrammi di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di gestione dei rifiuti.

Nell'anno 2015 è stata emessa un' ingiunzione di pagamento per omesso versamento del contributo per un totale di euro 42,74.

Canone occupazione spazi ed aree pubbliche (Cosap) - ex Tosap

Le modalità attuative della COSAP sono normate dall' art. 63 del D.Lgs 15 dicembre 1997 n. 446 e dal relativo regolamento provinciale (Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 480-156259 del 27/10/1998 e successive modificazioni ed integrazioni). A fronte di un provvedimento amministrativo di concessione o di autorizzazione emesso dall'Ente che consente ad un soggetto di occupare un determinato spazio od area pubblica di proprietà dell'Ente è previsto, per legge, il pagamento di un canone COSAP (o di un tributo, in questo caso denominato TOSAP). Proprio perché il COSAP è subentrato alla preesistente TOSAP, l'analisi del canone viene riportata nel presente paragrafo al fine di una completa valutazione dei cespiti soggetti a tassazione da parte dell'Ente.

Con decorrenza 1° gennaio 1999 i Comuni e le Province hanno infatti la facoltà, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/1997, di disporre che l'occupazione sia permanente che temporanea di spazi ed aree pubbliche appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile venga assoggettata ad un canone, in alternativa alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. La differenza sostanziale tra il canone e la tassa è che con il secondo, il soggetto passivo versa all'ente proprietario un importo corrispondente alla sottrazione di "un diritto di passaggio" del terzo; con la tassa, il soggetto passivo versa un importo all'ente proprietario, in quanto beneficiario di un vantaggio economico

Le tariffe del COSAP sono immutate dall'anno finanziario 1999 e sono state confermate anche per l'anno 2016 con Decreto del Consigliere Delegato n.488 - 29207/2015 del 26 novembre 2015

Nell'anno 2015 sono stati emessi n. 46 atti sollecito per € 19.898,30, n. 45 verbali sanzioni per € 2.350,00, n. 4 ordinanze ingiunzioni per € 535,00.

RIEPILOGO CARATTERISTICHE NORMATIVE DELLE ENTRATE SUINDICATE (ESCLUSE QUELLE NON SOGGETTE A DETERMINAZIONE TARIFFARIA DA PARTE DELLA CITTA' METROPOLITANA)

IPT	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Aliquota atti soggetti ad IVA	+ 10% su tariffe del DM 435/1998	+ 10% su tariffe del DM 435/1998	+ 10% su tariffe del DM 435/1998
Aliquota atti NON soggetti ad IVA	+ 30% su tariffe del DM 435/1998	+ 30% su tariffe del DM 435/1998	+ 30% su tariffe del DM 435/1998
Modalità di gestione del	diretta	diretta	diretta

tributo			
Modalità di riscossione	cessionario ACI PRA	cessionario ACI PRA	cessionario ACI PRA
Modalità di incasso	riversamento incassi entro 5 gg lavorativi su formalità presentate al PRA rilevanti ai fini IPT	riversamento incassi entro 5 gg lavorativi su formalità presentate al PRA rilevanti ai fini IPT	riversamento incassi entro 5 gg lavorativi su formalità presentate al PRA rilevanti ai fini IPT
Agevolazioni ed esenzioni	Previste nel regolamento IPT vigente	Previste nel regolamento IPT vigente	Previste nel regolamento IPT vigente

RCA	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Tariffa sul premio pagato per la circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori	16%	16%	16%
Modalità di gestione	indiretta	indiretta	indiretta
Modalità di riscossione	versamento mensile delle diverse Società di assicurazione dei veicoli all'Agenzia delle Entrate	versamento mensile delle diverse Società di assicurazione dei veicoli all'Agenzia delle Entrate	versamento mensile delle diverse Società di assicurazione dei veicoli all'Agenzia delle Entrate
Modalità di incasso	riversamento da parte dell'Agenzia delle Entrate nella prima decade del mese successivo	riversamento da parte dell'Agenzia delle Entrate nella prima decade del mese successivo	riversamento da parte dell'Agenzia delle Entrate nella prima decade del mese successivo
Agevolazioni ed esenzioni	NO	NO	NO

TEFA	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Aliquota	5% TARI	5% TARI	5% TARI
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO
Modalità di gestione	indiretta	indiretta	indiretta
Modalità di riscossione	in uno con la TARI comunale	in uno con la TARI comunale	in uno con la TARI comunale
Modalità di incasso	riversamento da parte dei Comuni o da agenti riscossione incaricati dagli stessi	riversamento da parte dei Comuni o da agenti riscossione incaricati dagli stessi	riversamento da parte dei Comuni o da agenti riscossione incaricati dagli stessi
Agevolazioni ed esenzioni	Seguono i regolamenti TARI comunali	Seguono i regolamenti TARI comunali	Seguono i regolamenti TARI comunali

3. Attività amministrativa.

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni: *analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli articoli 147 e ss. del TUOEL.*

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale del 14/05/2013 n. 11306/2013 è stato approvato, ai sensi del D.L 174/2014 convertito nella Legge 213/2012 il *“Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Torino”*, ai sensi dell'art. 147 comma 4 del TUEL; a tale regolamento è stata data attuazione istituendo un sistema di controlli interni con Determinazione del Segretario Generale N. 1-36089/2013 con il quale sono state individuate le modalità operative ed è stato avviato il controllo successivo si regolarità amministrativa.

La selezione degli atti da assoggettare al controllo viene effettuata con tecniche di campionamento.

La dimensione del campione è stata definita in misura pari al 5% del totale degli atti adottati nel periodo di riferimento. La percentuale assicura la possibilità di considerare il campione statisticamente valido (come previsto dalle Tabelle per la definizione del campione approntate dal Dipartimento Funzione Pubblica).

L'estrazione del campione viene effettuata con riferimento a tutte le determinazioni dirigenziali (con e senza movimento contabile) e, per i contratti stipulati non dal Segretario generale, utilizzando lo strumento dell'applicativo MS Excel per la generazione di numero casuale basata sulla distribuzione di Bernulli con probabilità $p=0.05$ (5%). Al fine di garantire casualità e replicabilità dell'estrazione, la stessa è condotta sull'elenco degli atti ordinato per numero atto e utilizzando un numero generatore definito prima di ogni estrazione e tenuto segreto dal dipendente individuato dal Segretario Generale per procedere all' estrazione medesima. Una volta effettuata l'estrazione casuale, prima di procedere all'esame delle determinazioni, viene verificato se il campione copre almeno il 5% delle tipologie di atti individuati dal *“Piano annuale di controllo successivo di regolarità amministrativa”* come particolare oggetto del controllo: nel caso in cui i due sottoinsiemi "rilevanti per impegno di spesa" e "rilevanti per tipologia" fossero inferiori al 5% della relativa popolazione si procede all'estrazione di un nuovo campione casuale, utilizzando il numero generatore aumentato di un'unità.

Il controllo successivo ha per oggetto tutte le determinazioni dirigenziali (ad esclusione degli atti di liquidazione e di quelli adottati dal Segretario Generale nel caso di attribuzione della relativa competenza) e correlati procedimenti amministrativi, con particolare attenzione a:

a) determinazioni di impegno di spesa aventi valore economico complessivo superiore ad euro 3.000 (tremila/00);

b) atti di autorizzazione e concessione, atti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, ivi inclusi gli atti di revoca dei procedimenti di affidamento e risoluzione dei contratti, atti di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

A conclusione del controllo le singole schede elaborate sono trasmesse al Dirigente interessato.

In tali schede, in relazione alle irregolarità riscontrate, il Segretario Generale:

a) qualora ritenga ancora possibile il ricorso all'autotutela ne illustra le ragioni e assegna al dirigente un termine entro cui adottare le proprie definitive determinazioni in merito, che devono essere adeguatamente motivate nel caso in cui questi non intenda riesaminare l'atto;

b) al di fuori dei casi di cui alla lett. a), sentito preventivamente il dirigente interessato, indica eventuali specifiche direttive, cui il dirigente è tenuto a conformarsi se del caso adottando gli adempimenti conseguenti.

Nel caso di rilievi, il mancato recepimento degli stessi ne comporta la pubblicazione, unitamente all'atto cui si riferiscono, nella sezione "Amministrazione trasparente" (sotto-sezione "Controlli e rilievi sull'amministrazione"), in applicazione dell'art. 31, comma 1, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Negli anni pregressi sono stati adottati sistemi di monitoraggio per valutare la qualità dei servizi erogati e il grado di soddisfazione della domanda. Nel 1999 è stato dato il via al Progetto Qualità: la Soddisfazione del Cliente, iniziativa progressivamente implementata, fino a dare vita ad una vera e propria attività di Osservatorio sulla Customer Satisfaction.

A tal proposito sono state realizzate numerose campagne di ascolto del cliente utilizzando, nella maggior parte delle indagini, la metodologia della ricerca quantitativa, a cui ha affiancato i seguenti strumenti di rilevazione:

- questionario strutturato distribuito agli sportelli aperti al pubblico;
- questionario semi-strutturato distribuito agli sportelli aperti al pubblico, postale o elettronico;
- questionario autosomministrato in presenza
- intervista faccia a faccia.

- 3.1.1. Controllo di gestione:

All'interno della Città Metropolitana il Servizio "Controllo di Gestione" sovrintende il sistema di controllo di gestione attraverso il P.E.G. (Piano Esecutivo di Gestione), traducendo le strategie in obiettivi: in particolare le finalità più generali da conseguire sono declinate e specificate in obiettivi di cadenza annuale che prevedono appositi indicatori di risultato e scadenze predefinite, con la possibilità di effettuare una pianificazione operativa. Va evidenziato come nel 2014/2015 questo aspetto è risultato lievemente indebolito dal processo di transizione che ha visto l'Ente impegnato nella costituzione della Città metropolitana, all'interno di un quadro legislativo e regolamentare in corso di definizione

Il focus degli obiettivi del 2014/2015 è stato rivolto alla costituzione ed all'avvio della Città Metropolitana, e quindi ad ottemperare agli obblighi legati al "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", al "Piano Triennale di prevenzione della corruzione", alla riduzione dei residui passivi e all'avvio della fase propedeutica all'"armonizzazione dei conti pubblici" di cui al D.Lgs.118/2011.

Tutti gli obiettivi programmati sono declinati in risultati attesi da conseguire entro una certa data e risultano verificabili. Nel corso dell'anno, a seguito di sopravvenute esigenze di ordinaria gestione o a seguito di variazioni di bilancio che hanno comportato modificazioni delle risorse assegnate ai vari centri di costo, tramite variazioni di PEG si è provveduto a riprogrammare gli obiettivi assegnati ai Servizi.

Non sono state rilevate criticità nell'attuazione di tali forme di controllo.

Il Referto del controllo di gestione viene elaborato con periodicità semestrale: i rapporti del controllo di gestione sono stati impiegati al fine della valutazione della *performance* del personale, attraverso la predisposizione periodica di report sul livello di raggiungimento degli obiettivi.

Nei regolamenti che l'Ente ha adottato per disciplinare il processo relativo al sistema del controllo di gestione non sono definiti la "struttura" e i "contenuti" che il referto deve presentare. I destinatari del referto sul controllo di gestione sono i vertici apicali dell'Ente: Sindaco, Consiglieri delegati e Consiglio Metropolitan.

Non viene previsto l'obbligo delle azioni correttive per il raggiungimento degli obiettivi programmati, mentre sono stabiliti i flussi informativi tra i diversi uffici e sistemi informativi per l'alimentazione del sistema del controllo di gestione: il sistema di Pianificazione e Controllo dell'Ente, che permette di gestire il PEG in accordo con la programmazione di lungo periodo, è integrato con il sistema di gestione delle risorse umane (Oracle Human Resource) e con il sistema di gestione del bilancio. Il sistema di pianificazione e controllo alimenta in modo automatico il sistema di monitoraggio della attività dell'ente (Monitor), che a sua volta è integrato con il sistema di programmazione, gestione e controllo delle opere pubbliche e il sistema di gestione degli atti.

3.1.2. Controllo strategico:

Il controllo strategico, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo politico-amministrativo, verifica lo stato di attuazione dei programmi rispetto agli indirizzi indicati nelle linee programmatiche approvate e nella relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di

previsione, nonché l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di tali programmi. Il controllo strategico è assicurato, con la collaborazione dei Direttori di area, dal Nucleo di valutazione sotto la direzione, esclusivamente per l'esercizio di tale funzione, del Direttore generale. I Direttori di area, con riferimento alle strutture di rispettiva competenza, effettuano un controllo preventivo sulla coerenza con gli indirizzi ed i programmi approvati dal Consiglio:

- a) di ogni proposta di deliberazione;
- b) delle tipologie di determinazioni individuate dal direttore generale con proprio provvedimento.

L'attuazione del sistema di controllo strategico, ex art. 147 ter del TUEL, è stata caratterizzata negli anni 2014 e 2015 da particolare complessità in relazione al processo di riordino delle funzioni, previsto dalla legge 56/2014 e dalla legge regionale n. 23/2015, in attuazione delle quali il 30 novembre 2015 è stato siglato l'accordo-quadro tra la Regione Piemonte, la Città metropolitana di Torino e le province piemontesi.

Il processo di riorganizzazione ha investito tutto l'Ente e ha comportato la necessità di una rimappatura – attualmente in corso - di tutti i processi correlati alle funzioni fondamentali, seguendo le indicazioni fornite dall'ANAC in data 16 dicembre 2015.

3.1.3. Valutazione delle performance:

Il sistema di misurazione e valutazione della performance, formalizzato con regolamento approvato dalla G.P., definisce i criteri per la misurazione e valutazione

a) della performance organizzativa distinguendo i seguenti livelli:

- la performance di Ente;
- la performance di Servizio

b) della performance individuale, con riferimento a:

- i dirigenti
- le posizioni organizzative e le alte professionalità
il personale di comparto.

La valutazione della performance individuale del personale di qualifica dirigenziale è collegata al livello di raggiungimento degli obiettivi, alle specifiche di performance e alle competenze professionali e manageriali dimostrate; si tiene inoltre conto della qualità del contributo assicurato alla performance organizzativa della struttura di appartenenza.

Per la valutazione di P.O./A.P. e del restante personale, con differenti ponderazioni, si fa riferimento alle competenze dimostrate, ai comportamenti professionali e organizzativi, alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza e al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali.

3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUOEL:

Il controllo sulle società partecipate non quotate indicate nella Relazione previsionale e programmatica 2015-2017 viene esercitato, ai sensi dell'art. 10 del "Regolamento sul sistema dei controlli interni" da un'unità organizzativa specificamente preposta, attraverso un sistema di programmazione e controllo dell'attività degli organismi suindicati che si articola nelle seguenti fasi:

- a) a preventivo, definizione di obiettivi gestionali a cui devono tendere le singole società partecipate, nei limiti di quanto consentito dagli statuti societari, da patti parasociali o altri strumenti previsti dalla legislazione vigente;
- b) nel corso dell'anno, monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuazione di opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente;
- c) a consuntivo, redazione di un referto che fornisce annualmente le conclusioni dell'attività del controllo, rendendo conto tra l'altro dei risultati conseguiti dalle società partecipate e degli effetti sugli equilibri di bilancio dell'Ente, anche nell'ottica della progressiva creazione, alle condizioni e nei termini di legge, di uno strumento operativo di bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Il monitoraggio periodico si basa sui dati reperiti dalla struttura preposta al controllo sulle società partecipate attraverso l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra l'Ente e le società;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società;
- i contratti di servizio e la qualità dei servizi;
- il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Sulla base di tali informazioni l'indicata struttura effettua in particolare monitoraggi infrannuali, illustrandone le risultanze, in termini di grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, andamento economico-finanziario, eventuali scostamenti nonché azioni correttive proposte ed attuate, in appositi rapporti presentati all'organo competente ai fini dell'eventuale aggiornamento degli obiettivi annuali e dell'individuazione, specie in caso di squilibri economico-finanziari, di opportune azioni correttive. La struttura preposta al controllo sulle società partecipate, sulla base degli esiti del monitoraggio, redige il referto che viene presentato all'organo competente.

Il controllo è esercitato secondo direttive e modalità individuate con apposito provvedimento, in coerenza con i contenuti e con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, e comunque in modo da garantire la trasmissione degli esiti del controllo alle unità organizzative preposte al controllo strategico e al controllo di gestione, al dirigente competente in materia economico-finanziaria, al direttore generale, all'organo di revisione nonché agli organi politici, per

l'esercizio delle funzioni di rispettiva competenza. Le risultanze al 31.12.2014 dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione e sui risultati economico-finanziari-patrimoniali delle società partecipate sono state oggetto di apposita deliberazione di presa d'atto da parte del

Consiglio metropolitano (deliberazione prot. n. 29214/2015 del 15.12.2015). Il rapporto al 30.6.2015 è stato trasmesso nel mese di novembre 2015 al Consigliere delegato competente per materia.

Nell'ambito delle attività di controllo, si è provveduto a verificare il grado di applicazione delle norme sulla trasparenza ed anticorruzione da parte degli organismi partecipati tenuti all'osservanza delle stesse e le risultanze di tale verifica sono state trasmesse agli Organi competenti (Questionario ANAC e Questionario Anticorruzione PERLAPA).

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2014	2015	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	314.524.040,51	334.061.078,99	6,21%
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	41.820.022,99	55.184.879,97	31,96%
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	830.638,97	9.156.376,58	1002,33%
TOTALE	357.174.702,47	398.402.335,54	11,54%

Prospetto redatto secondo la classificazione per titoli di cui al DPR 194/1996

SPESE (IN EURO)	2014	2015	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	312.563.096,16	330.613.856,30	5,78%
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	23.936.695,27	36.033.797,31	50,54%
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	58.200.091,81	17.271.061,63	-70,32%
TOTALE	394.699.883,24	383.918.715,24	-2,73%

Prospetto redatto secondo la classificazione per titoli di cui al DPR 194/1996

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2014	2015	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	29.966.928,59	35.057.734,44	16,99%
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	29.966.928,59	35.057.734,44	16,99%

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E
---	--	---------------------------------------

			IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		144.995.297,90	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		31.280.787,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		334.061.078,99 -
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		330.613.856,30
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		43.464.859,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		17.271.061,63 -
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			- 26.007.910,94
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		43.391.690,00 -
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		- -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		114.100,24
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)			
	O=G+H+I-L+M		17.269.678,82

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		33.432.930,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		35.723.088,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		64.341.256,55
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		29.247.123,57
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		114.100,24
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		25.894.374,81
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		43.974.654,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			34.495.222,41
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		29.247.123,57
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		10.139.422,50
EQUILIBRIO FINALE			
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			70.872.602,30

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

Il prospetto riferito al quadro riassuntivo della gestione di competenza viene articolato in due distinti prospetti, per l'avvio della cd., "armonizzazione dei sistemi contabili" a decorrere dal 01.01.2015. Il prospetto riferito al 2015 introduce elementi aggiuntivi rispetto a quello del 2014 al fine di rendere coerenti i dati al 31.12.2015 secondo il prospetto previsto dal d.Lgs.267/200 con quello risultante dai "quadri differenziali" di cui al D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

		2014	2015
Riscossioni	(+)	278.201.847,07	312.633.915,10
Pagamenti	(-)	223.568.042,66	332.048.337,89
Differenza	(+)	54.633.804,41	-19.414.422,79
Residui attivi	(+)	108.939.783,99	120.826.154,88
Residui passivi	(-)	201.098.769,17	86.928.111,79
Differenza		-92.158.985,18	33.898.043,09
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-37.525.180,77	14.483.620,30
<u>Integrazione del prospetto redatto ai sensi del D.P.R. 194/1977, con quanto previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011 - "quadro generale riassuntivo" (solo 2015)</u>			
Fondo pluriennale vincolato - entrata di parte corrente	(+)		31.280.787,00
Fondo pluriennale vincolato - entrata di parte capitale	(+)		35.723.088,00
Fondo pluriennale vincolato - spesa di parte corrente	(-)		-43.464.859,00
Fondo pluriennale vincolato - spesa di parte capitale	(-)		-43.974.654,00
RISULTATO			-5.952.017,70
Avanzo applicato	(+)		76.824.620,00
Avanzo di amministrazione come da quadro generale riassuntivo ex D.Lgs. 118/2011			70.872.602,30

Risultato di amministrazione di cui:	2015
Vincolato	43.483.941,55
Per spese in conto capitale	110.996.739,52
Per fondo ammortamento	39.300,00
Non vincolato	3.283.886,93
Totale	157.803.868,00

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2015
Fondo cassa al 31 dicembre	149.292.409,31
Totale residui attivi finali	218.687.203,75
Totale residui passivi finali	122.736.232,06
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	-43.464.859,00
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	43.974.654,00
Risultato di amministrazione	157.803.868,00
Utilizzo anticipazione di cassa	NO

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione quale risultante dal rendiconto 2014 integrato dal risultato emergente dopo il riaccertamento straordinario dei residui:

	Imputate sul 2015	Imputati sugli esercizi successivi
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0.00	0.00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0.00	0.00
Salvaguardia equilibri di bilancio	32.856.723,28	0.00
Spese correnti non ripetitive	401.428,55	713.638,72
Spese correnti in sede di assestamento	0.00	0.00
Spese di cui al punto 5.2 Lettera a) dell'allegato 4/2 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i.	830.542,61	0.00
Spese di investimento	9.807.838,35	18.826.768,00
Estinzione anticipata di prestiti	0.00	0.00
Totale	43.896.532,79	19.540.406,72

4.Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivo-quadro 11) *

La tabella che segue evidenzia l'evoluzione dei residui nel periodo 31.12.2014 -31.12.2015. E' da rilevare che nella tabella i residui iniziali sono quelli da rendiconto 2014 : le variazioni sono conseguenti sia alla gestione 2015 che a quella del riaccertamento straordinario dei residui che ancora del riaccertamento ordinario dei residui

RESIDUI ATTIVI 31.12.2015	Iniziali (coincidenti con i valori al 31.12.2014	Riscossi 2015	Maggiori residui attivi	Insussistenze dichiarate nel 2015	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	39.958.872,16	33.855.146,10	0	0,00	39.958.872,16	6.103.726,06	10.721.705,58	16.825.431,64
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	279.281.035,30	110.492.214,21	0	93.200.222,85	186.080.812,45	75.588.598,24	69.930.250,25	145.518.848,49
Titolo 3 - Extratributarie	10.067.869,43	3.100.074,13	0	3.102.045,59	6.965.823,84	3.865.749,71	7.813.790,30	11.679.540,01
Parziale titoli 1+2+3	329.307.776,89	147.447.434,44	0	96.302.268,44	233.005.508,45	85.558.074,01	88.465.746,13	174.023.820,14
Titolo 4 - In conto capitale	66.736.813,99	4.924.717,75	0	50.130.787,07	16.606.026,92	11.681.309,17	31.376.776,29	43.058.085,46
Titolo 5 - Accensione di prestiti	13.203.950,66	1.965.543,76	0	11.238.406,90	1.965.543,76	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	56.265.921,99	5.146.452,88	0	50.497.803,42	5.768.118,57	621.665,69	983.632,46	1.605.298,15
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	465.514.463,53	159.484.148,83	0	208.169.265,83	257.345.197,70	97.861.048,87	120.826.154,88	218.687.203,75
Prospetto redatto secondo la classificazione per titoli di cui al DPR 194/1996								

Analogamente AI RESIDUI ATTIVI, NEL SEGUENTE PROSPETTO viene rappresentata l'evoluzione dei residui passivi al 31.12.2014 e al 31.12.2015:

RESIDUI PASSIVI 2015	Iniziali 31/12/2014	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 – Spese correnti	302.767.973,56	120.714.886,68	0	161.523.045,89	141.244.927,67	20.530.040,99	66.895.690,53	87.425.731,52
Titolo 2 – Spese in conto capitale	142.794.796,75	8.336.164,65	0	128.997.290,87	13.797.505,88	5.461.341,23	14.745.110,86	20.206.452,09
Titolo 3 – Spese per rimborso di prestiti	34.794.777,42	0,00	0	34.794.777,42	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Spese per servizi per conto di terzi	70.160.417,75	6.721.563,30	0	53.622.116,40	16.538.301,35	9.816.738,05	5.287.310,40	15.104.048,45
Totale titoli 1+2+3+4	550.517.965,48	135.772.614,63	0	378.937.230,58	171.580.734,90	35.808.120,27	86.928.111,79	122.736.232,06
Prospetto redatto secondo la classificazione per titoli di cui al DPR 194/1996								

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.2015	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto in corso di approvazione
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	5.597.325,67	308.037,70	198.362,69	10.721.705,58	16.825.431,64
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	63.000.590,12	5.785.556,85	6.802.451,27	69.930.250,25	145.518.848,49
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.030.826,10	1.047.546,32	787.377,29	7.813.790,30	11.679.540,01
TOTALE	70.628.741,89	7.141.140,87	7.788.191,25	88.465.746,13	174.023.820,14
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	10.727.072,48	757.806,69	196.430,00	31.376.776,29	43.058.085,46
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.727.072,48	757.806,69	196.430,00	31.376.776,29	43.058.085,46
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	135.354,13	182.205,00	304.106,56	983.632,46	1.605.298,15
TOTALE GENERALE	81.491.168,50	8.081.152,56	8.288.727,81	120.826.154,88	218.687.203,75

Residui passivi al 31.12.2015	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto in corso di approvazione
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	13.172.756,66	1.366.033,63	5.991.250,70	66.895.690,53	87.425.731,52
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	2.769.259,65	2.690.869,60	1.211,98	14.745.110,86	20.206.452,09
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI		0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	1.746.209,97	6.916.566,11	1.153.961,97	5.287.310,40	15.104.048,45
TOTALE GENERALE	17.688.226,28	10.973.469,34	7.146.424,65	86.928.111,79	122.736.232,06

4.2. Rapporto tra competenza e residui

	2014	2015
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	24,44%	15,15%

5. Patto di Stabilità interno.

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:

2014	2015
S	S

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

2014 e 2015

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

Ai sensi della normativa vigente, l'avvenuto sfioramento del patto di stabilità 2014 e 2015 comporta per l'anno successivo le seguenti sanzioni:

- **riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico.** La sanzione non si applica nel caso in cui lo sfioramento discenda dalla maggior spesa sostenuta per interventi realizzati con la quota di cofinanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti europei rispetto alla media del triennio precedente. In caso di assenza o in carenza di trasferimenti, lo stato procede al recupero di tale somma attraverso il versamento o la trattenuta effettuata dall'Agenzia delle Entrate a valere sull'imposta RC Auto. In caso di incapienza di tale imposta, l'ente è tenuto a versare l'importo allo stato secondo scadenze definite dal medesimo Dicastero dell'Economia e delle Finanze ed in ogni caso attraverso "qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal MEF all'Ente.
- **Limite degli impegni di parte corrente** che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- **Divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare investimenti**
- **Divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo con qualsivoglia contratto. Sono vietati i contratti di servizio elusivi di tale divieto**
- **Taglio del 30% dei gettoni di presenza degli amministratori in carica nell'anno dell'avvenuto sfioramento**

Relativamente al 2015 (sforamento del patto 2014) , l'importo della sanzione corrispondente alla riduzione del "fondo sperimentale di riequilibrio" è risultata pari ad euro 3.678.620,00: tuttavia, l'Ente ha presentato ricorso al TAR Piemonte in merito alla metodologia di calcolo della sanzione applicata dal competente MEF . IL TAR Piemonte ha concesso la sospensiva per cui attualmente la differenza tra l'importo suindicato e l'importo versato (912.298,70 euro) è stato accantonato in sede di rendiconto 2015 in uno specifico "fondo cause pendenti" finanziato con avanzo di amministrazione.

Per quanto riguarda le altre sanzioni, nel 2015 non sono stati contratti mutui: gli investimenti effettuati nel 2015 sono stati finanziati, oltre che da trasferimenti di terzi, da devoluzione di mutui contratti negli anni precedenti e in minima parte da entrate proprie dell'ente.

Il limite degli impegni di parte corrente è stato rispettato. Nel corso del 2015 non sono state effettuate nuove assunzioni.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite dal Direttore dell'Area "Risorse Umane", nel corso dell'anno 2015 non sono state effettuate assunzioni, a causa del mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2014 . A seguito dell'approvazione della Legge n. 125/2015 di conversione, con modificazioni, del D.L. 78/2015 recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali (che, all'art. 1, comma 7, terzo periodo ha disposto che *"Alle province e alle città metropolitane è altresì consentito, a condizione che venga garantito l'equilibrio di parte corrente nel periodo interessato dai contratti stessi, di stipulare i contratti di lavoro a tempo determinato, con termine finale fissato entro la data del 31 dicembre 2015, di cui all'art. 4, co. 9, terzo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e successive modificazioni, alle medesime finalità e condizioni, anche nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014"*) hanno avuto prosecuzione -fino al 31.12.2015- 22 contratti a tempo determinato. Alla fine del 2015 , n. 21 di tali contratti sono stati ulteriormente prolungati fino al 31.12.2016 per garantire la continuità dei servizi erogati dai Centri per l'impiego nella fase di riordino delle competenze relative al mercato del lavoro, sulla base di quanto disposto dall'art. 56 della L.R. 26/2015.

Per quanto riguarda le sanzioni a valere sul 2016 per effetto dello sforamento dai vincoli di patto di stabilità 2015, la norma vigente ed in particolare la legge di stabilità 2016 ha confermato le medesime sanzioni di cui ai punti precedenti. Sono in corso incontri a livello governativo al fine di ridurre la sanzione finanziaria entro i limiti di quella applicata nel 2015 . Lo sforamento del patto 2015 ammonta a 69.720 migliaia di euro.

6. Indebitamento:

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).

	2014	2015
Residuo debito finale	452.173.397,44	434.902.335,81
Popolazione residente	2.291.719	2.316.000
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	197,31	187,78

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL:

	2014	2015
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUOEL)	2,44%	1,33%

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata: Indicare se nel periodo considerato l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato

Data di stipulazione dei contratti di Interest Rate Swap e valore di estinzione dei derivati (Mark to Market), valutati alla data dell'ultimo consuntivo in corso di approvazione (31 dicembre 2015)		
Denominazione dello SWAP	Data di stipulazione del contratto di swap	Valore del Mark to Market al 31 dicembre 2015 (Costo per la Provincia comunicato dagli Istituti contraenti)
Dexia-Crediop - Swap 1	07/08/2012	222.972,83
Dexia-Crediop - Swap 2	07/08/2012	248.560,80
Dexia-Crediop - Swap 3	16/12/2005 (rinegoziazione)	- 487.378,24
Dexia-Crediop - Swap 4	23/12/2005	35.655.328,03
Dexia-Crediop - Swap 5	23/12/2005	1.146.625,73
Dexia-Crediop - Swap 6	23/12/2005	582.793,71
Merrill Lynch - Swap 4-5-6	22/12/2005	37.384.747,47
TOTALI		74.753.650,33

6.4. Rilevazione flussi: Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente per ogni contratto, indicando i dati rilevati nel periodo considerato fino all'ultimo rendiconto approvato):

FLUSSI DI CASSA SULLE OPERAZIONI DI SWAP CON DEXIA - CREDIOP E MERRILL LYNCH RELATIVI AGLI ANNI 2014 E 2015
(ELABORAZIONE DEL 06 APRILE 2016)

SWAP DEXIA 1	ANNO 2014	ANNO 2015
FLUSSI ATTIVI	15.283,24	8.012,89
FLUSSI PASSIVI	139.297,46	116.081,22
	-124.014,22	-108.068,33

SWAP DEXIA 2	ANNO 2014	ANNO 2015
FLUSSI ATTIVI	23.735,04	11.297,29
FLUSSI PASSIVI	212.590,87	171.004,60
	-188.855,83	-159.707,31

SWAP DEXIA 3	ANNO 2014	ANNO 2015
FLUSSI ATTIVI	2.610.730,07	2.540.430,52
FLUSSI PASSIVI	2.527.620,28	2.459.547,46
	83.109,79	80.883,06

SWAP DEXIA 4	ANNO 2014	ANNO 2015
FLUSSI ATTIVI	281.206,03	87.808,73
FLUSSI PASSIVI	4.359.422,37	4.253.742,32
	-4.078.216,34	-4.165.933,59

SWAP DEXIA 5	ANNO 2014	ANNO 2015
FLUSSI ATTIVI	24.541,37	8.137,83
FLUSSI PASSIVI	354.408,09	318.050,87
	-329.866,72	-309.913,04

SWAP DEXIA 6	ANNO 2014	ANNO 2015
FLUSSI ATTIVI	13.531,00	3.923,05
FLUSSI PASSIVI	206.865,67	183.222,03
	-193.334,67	-179.298,98

SWAP MERRILL LYNCH 4	ANNO 2014	ANNO 2015
FLUSSI ATTIVI	281.206,03	87.808,73
FLUSSI PASSIVI	4.359.422,37	4.253.742,32
	-4.078.216,34	-4.165.933,59

SWAP MERRILL LYNCH 5	ANNO 2014	ANNO 2015
FLUSSI ATTIVI	24.541,37	8.137,83
FLUSSI PASSIVI	354.408,09	318.050,87
	-329.866,72	-309.913,04

SWAP MERRILL LYNCH 6	ANNO 2014	ANNO 2015
FLUSSI ATTIVI	13.531,00	3.923,05
FLUSSI PASSIVI	206.865,67	183.222,03
	-193.334,67	-179.298,98

RIEPILOGO GENERALE	ANNO 2014	ANNO 2015
TOTALE FLUSSI ATTIVI	3.288.305,15	2.759.479,92
TOTALE FLUSSI PASSIVI	12.720.900,87	12.256.663,72
	-9.432.595,72	-9.497.183,80

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUOEL:.

Anno 2014*

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	7.733.368,73	Patrimonio netto	494.435.024,22
Immobilizzazioni materiali	876.555.453,78		
Immobilizzazioni finanziarie	27.710.070,82		
rimanenze	73.556,77		
crediti	500.312.989,95		
Attività finanziarie non immobilizzate	-	Conferimenti	191.972.504,39
Disponibilità liquide	144.995.297,90	debiti	871.711.628,00
Ratei e risconti attivi	768.632,96	Ratei e risconti passivi	30.213,98
totale	1.558.149.370,91	totale	1.558.149.370,59

**Ripetere la tabella. Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.*

Anno 2015

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	7.307.052,58	Patrimonio netto	523.959.286,70
Immobilizzazioni materiali	861.799.809,91		
Immobilizzazioni finanziarie	14.589.756,87		
rimanenze	86.761,47		
crediti	218.687.203,75		
Attività finanziarie non immobilizzate	-	Conferimenti	190.141.476,09
Disponibilità liquide	149.292.409,31	debiti	537.662.231,10
Ratei e risconti attivi	-	Ratei e risconti passivi	0,00
totale	1.251.762.993,89	totale	1.251.762.993,89

7.2. Conto economico in sintesi.

CONTO ECONOMICO	2014	2015
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	314.036.902,43	333.147.356,45
B) COSTI DELLA GESTIONE	288.769.412,82	253.103.250,23
Quote di ammortamento di esercizio	27.422.211,05	27.867.372,10
C) PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE	979.164,28	2.605.299,70
Utili	1.340.576,28	2.605.299,70
Interessi su capitale di dotazione	0,00	0,00
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	361.412,00	0,00
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
D.20) Proventi finanziari	3.597.160,97	2.808.135,61
D.21) Oneri finanziari	23.392.056,77	17.042.423,70
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi	81.931.027,94	265.770.049,00
Insussistenze del passivo	53.368.074,98	226.427.073,26
Sopravvenienze attive	0,50	22.152.489,35
Plusvalenze patrimoniali	28.562.952,46	17.190.486,39
Oneri	112.154.429,48	304.660.903,81
Insussistenze dell'attivo	61.596.986,44	217.029.580,79
Minusvalenze patrimoniali	226.028,39	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti	0,00	0,00
Oneri straordinari	50.331.414,65	87.631.323,02
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D+/-E)	-23.771.643,45	29.524.263,02

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

In sede di rendiconto 2015, con proposta di DCM 7930/2016 vengono riconosciuti i seguenti "debiti fuori bilancio" di cui all'articolo 194 TUELL:

- con Determinazione del Dirigente del servizio "Edilizia patrimoniale" n. 5869/2016 sono stati impegnati e liquidati euro 2.216,33 "quale rimborso delle spese legali in favore dell'Impresa appaltatrice dei lavori relativi alla sistemazione idraulica del Torrente Pellice nel Comune di Garzigliana" a fronte del decreto Ingiuntivo n. 12328/2015 notificato all'ente in data 30.12.2015. L'impegno è stato assunto sul capitolo 13616 degli stanziamenti provvisori 2016 Missione/Programma 10/05 Macro aggregato 10 Piano dei Conti V livello 1.10.05.04.001 ;
- con Determinazione del Dirigente del Servizio "Amministrazione e controllo – Area lavoro e Solidarietà sociale" n. 29318/2015 sono stati impegnati e liquidati euro 30,00 quale contributo a favore dell'autorità Nazionale Anticorruzione per l'anno 2014, con imputazione sul capitolo 8524/215 Intervento 1090303 del Bilancio di Previsione 2015;
- con Determinazione del Dirigente del Servizio "Tutela della fauna e della Flora" n. 39758/2015 sono stati impegnati e liquidati euro 5.460,35 (di cui 4.744,75 in linea capitale ed euro 715.6 per spese legali) a favore di un'Azienda Agricola a seguito Decreto Ingiuntivo n. 9825/2015 a titolo di rimborso dell'imposta di registro corrisposta dalla stessa in riferimento ad un precedente Decreto Ingiuntivo del Tribunale di Torino n. 14704/12. L'imputazione della spesa è stata effettuata per euro 4.744,75 sul capitolo 16257/2015 Intervento 1070205 del Bilancio 2015 ed euro 715.6 sul capitolo 16175/2015 Intervento 1070503 del Bilancio 2015
- con Determinazione del Dirigente del Servizio "Avvocatura" n. 7940/2016 sono stati impegnati euro 1.950,00 per rimborso contributi unificati.... a seguito sentenza TAR Piemonte – Sez. II 593/2015 con imputazione sul capitolo 13616 dell'esercizio provvisorio 2016 Missione / Programma 10/05 degli stanziamenti provvisori 2016 – piano dei conti finanziario ex D.Lgs.118/2011 : U 1.10.05.04.001 degli stanziamenti provvisori 2016
- con Determinazione del Dirigente del Servizio "Avvocatura" n. 7929/2016 sono stati impegnati euro 5.328,39 per spese di giudizio oltre accessori di legge, contributo unificato , CPA e IVA riferiti alla sentenza del TAR Piemonte – Sez. II n. 1640/2015 per la quale non è stato adottato provvedimento di impegno entro il 31.12.2015. La spesa con la citata determinazione è stata impegnata sul capitolo 13616 dell'esercizio provvisorio 2016 Missione / Programma 10/05 degli stanziamenti provvisori 2016 – piano dei conti finanziario ex D.Lgs.118/2011 : U 1.10.05.04.001 degli stanziamenti provvisori 2016.
- con Determinazione del Dirigente del Servizio "Agricoltura" n.6835//2016 sono stati impegnati euro 265.533,00 riferiti alle sentenze nn 14672/14, 21844/2015 e 21845/2015 pubblicate il 30.12.2015 e comunicate dal Legale dell'Ente il 11.01.2016 in materia di "quote latte". La spesa è stata imputata sul capitolo 16638/2016 dell'esercizio provvisorio 2016 Missione / programma 16/1 degli stanziamenti provvisori 2016 – piano dei conti finanziario ex D.Lgs.118/2011 : U 1.10.05.04.001 degli stanziamenti provvisori 2016

8. Spesa per il personale.

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	2015
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	69.938.241,05
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006 (a)	53.012.067,01
Totale spesa per il personale (b)	64.448.200,45
Rispetto del limite	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti (a)	19.49%
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti (b)	16.03%%

*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti.

8.2. Spesa del personale pro-capite

	2015
<u>Spesa personale*</u> Abitanti	27.83

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	2015
<u>Abitanti</u> Dipendenti	1.471,41

8.4. *Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.*

Sì, sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

8.5. *Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.*

Importo totale della spesa impegnata nell'anno 2015 : euro 188.006.

8.6. *Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:*

Non ricorre la fattispecie in quanto la Città Metropolitana di Torino non ha partecipazioni in Aziende speciali e, per quanto riguarda le funzioni nelle Istituzioni, si limita ad attività di controllo sull'operato e nomina i rappresentanti metropolitani. Per entrambe le tipologie, aziende speciali e Istituzioni, l'Ente non svolge attività di controllo gestionale finalizzata alla verifica dei limiti di cui sopra.

A partire dal 2016 ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 1/2004 e L.R. n. 23/2015 la Città metropolitana di Torino si limita ad esercitare, in materia di IPAB, le competenze relative alle nomine dei membri dei cda su delega della Regione Piemonte.

8.7. Fondo risorse decentrate.

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

2015

Fondo risorse decentrate di cui:	12.042.996
Personale Dirigente	1.574.369
Personale non Dirigente	10.468.627

8.8. *Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):*

L'Ente non ha adottato provvedimenti in tal senso

PARTE IV – Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1. Rilievi della Corte dei conti

- Attività di controllo: indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto

Con Deliberazione n. 13/2016/SRCPIE/VSGO - Corte dei Conti – Sezione Regionale di controllo per il Piemonte è stato specificato che l'affidamento di cui alla determinazione Dirigenziale , n. 100-9093 del 4.6.2015, non rispetta formalmente l'articolo 9 del DL 78/2009 in materia di programmazione "flussi dei pagamenti".

- Attività giurisdizionale: indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto.

- 2. Rilievi dell'Organo di revisione:** *indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto*

Il Collegio dei revisori non ha rilevato irregolarità contabili

Parte V – 1. Azioni intraprese per contenere la spesa: *descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato*

Nel rinviare al primo paragrafo le osservazioni riferite alla situazione finanziaria dell'Ente, che di fatto ha ridotto considerevolmente la capacità di spesa , nonché ogni valutazione in merito al fatto che il 2015 rappresenta un esercizio di avvio del nuovo assetto istituzionale dell'Ente, è da rilevare che l'esercizio oggetto della presente relazione è stato caratterizzato da un percorso finalizzato alla ridefinizione delle funzioni regionali attribuite alle province alla fine degli anni '90 –inizio anni 2000. Tale ridefinizione è confluita nella L.R. 23/2015 di fine ottobre 2015. I tre elementi che quindi hanno caratterizzato il 2015 (situazione finanziaria, avvio del nuovo assetto istituzionale, ridefinizione delle funzioni regionali) hanno quindi impattato sulla consistenza delle spese i cui effetti si potranno però vedere solo alla fine del 2016. Il costo del personale, infatti, sia per effetto di pensionamenti, che di assegnazione all'organico regionale, ha subito e subirà con la fine del 2016 una riduzione del 38% .

Le altre spese di funzionamento per la parte di competenza regionale, ossia connesse all'esercizio delle funzioni riassegnate alla regione ed in parte anche nuovamente assegnate alla C.M. Torino, contenute per assenza di risorse finanziarie e quindi razionalizzate ai fini di un relativo contenimento , vengono oggi ancora sostenute dalla Città Metropolitana di Torino (al pari delle altre province piemontesi) . E' in corso di definizione l'importo del relativo rimborso da parte regionale.

Ai fini del presente paragrafo, si ritiene a questo punto opportuno esporre il raffronto tra le spese "soggette a limitazioni" per effetto delle varie disposizioni legislative , sostenute nel 2014 e nel 2015. Nel paragrafo non sono riportati i dati riferiti ai costi sostenuti con fondi di terzi, espressamente esclusi dal limite di spesa , come specificato da alcune Sezioni regionali di controllo

della Corte dei Conti, nonché i dati riferiti alle spese per formazione del personale “obbligatorio per legge”.

VOCE DI SPESA	LIMITE DI SPESA	SPESA SOSTENUTA	SPESA SOSTENUTA
(Rif.normativa)	DEL 2014/2015	NEL 2014	NEL 2015
Formazione personale dipendente (articolo 6 comma 13 D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010)	64.711,50	5.362,00	4.812,00
Acquisto, noleggio autovetture..... (articolo 6 comma 14 D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010)	745.114,59	170.780,00	87.407,88
Acquisto autovetture e stipulazione contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture. (articolo 1 comma 143 Legge 228/2012 come modificato dall'articolo 1 comma 1 del DL 31,08,2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30,10,2013, n. 125	0,00	0,00	0,00
Acquisto, noleggio autovetture.....con esclusione contratti pluriennali in essere. (articolo 5 comma 2 D.L. 95/2012 ora Legge 135/2010 come modificato dall'articolo 15 comma 1 DL 66/2014 convertito con modificazioni dalla legge 23,06,2014, n. 89	304.157,84	170.780,00	87.407,88
Spese per missioni (articolo 6 comma 12 D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010)	225.000,00	211.701,00	108.561,88
Mobili e arredi (articolo 1 comma 141 Legge 228/2012 come modificato dall'articolo 18 comma 8 septies del DL 23,06,2013, n.69 convertito con modificazioni nella legge 09,08,2015, n. 98 e successivamente dall'articolo 10 comma 6 del DL 31,12,2014, n. 192 convertito nella legge 11/2015	0,00	0,00	0,00
Studi, consulenze e ricerca (articolo 6 comma 7 D.L. 78/2010 ora Legge 122/2010)	107.494,80	65.369,00	40.777,28
Studi, consulenze e ricerca (Articoli 1 commi 5 , 5 bis, 5 ter e 6 del DL 31,08,2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30,10,2013, n. 125	Limite valido solo per il 2015: 65.369,00	0,00	40.777,28
Studi, consulenze e ricerca (Articolo 14 commi 1, 2, 3, 4 e 4 bis del DL 24,04,2014, n.66 convertito con modificazioni dalla legge 23,06,2014,)n.89	1,4% costo personale da conto annuale 2012	65.369,00	40.777,28
Spese per rappresentanza, relazioni pubbliche , convegni, mostre, pubblicità (articolo 6 comma 8 del DL 31,05,2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30,07,2010, n.122 e successivamente modificata dall'articolo 10 comma 20 del DL 06,07,2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111	721.650,11	5.336,24	12.561,60

Parte V – 1. Organismi controllati: *descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:*

La disciplina contenuta nella norma di cui all'art. 14, comma 32 del D.L. 31/5/2010 n. 78, così come modificato dall'art. 16 c. 27 del D.L. 13/08/2011 introduceva limitazioni all'utilizzabilità dello strumento societario da parte dei Comuni a minore densità demografica. Il citato comma 32 è stato abrogato dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 cosiddetta "Legge di Stabilità 2014".

Nella Relazione Previsionale e Programmatica 2015 – 2017 al paragrafo 3.2 intitolato "Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente" si evidenzia che la "Città metropolitana di Torino non esercita in nessun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile. Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette."

La Città metropolitana di Torino non esercita funzioni di amministrazione controllante ai sensi dell'art. 2359 c.c. nei confronti di alcuna società partecipata operativa e in attività e pertanto non appare destinataria degli obblighi connessi ai casi previsti dalla Legge.

1.1. *Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008?*

Non ricorre la fattispecie

1.2. *Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.*

Non ricorre la fattispecie

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

Non ricorre la fattispecie

1.4. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

Non ricorre la fattispecie

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Gli atti deliberativi di autorizzazione per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29 legge 24 dicembre 2007, n. 244) sono stati adottati dalla Provincia di Torino nel corso dell'anno 2014 ed i relativi procedimenti di alienazione si sono conclusi nello stesso anno (vendita a terzi delle azioni SITAF Spa e IREN Spa; altre gare andate deserte). A decorrere dal 1.1.2015 ha trovato applicazione la causa di cessazione della partecipazione prevista dall'art. 1, co. 569 e 569 bis della legge di stabilità 2014.

Lì.....

IL SINDACO

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Lì.....

L'organo di revisione economico finanziario ¹

Fabrizio Pen _____

Ida Ventola _____

Pino Barra _____

1 Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre i componenti.